

Animali domestici

cane e gatto

Indice

1	Canis lupus familiaris	1
1.1	Etimologia	1
1.2	Biologia	1
1.3	Il senso dell'olfatto	2
1.4	Evoluzione	2
1.5	Razze	6
1.5.1	Classificazione F.C.I. per gruppi e sezioni	6
1.5.2	Classificazione morfologica per tipologie	8
1.5.3	Cani da caccia	9
1.6	Intelligenza	11
1.7	Apprendimento	11
1.8	Le malattie più frequenti nel cane	13
1.9	Alimentazione	14
1.9.1	Cibi vietati al cane	15
1.10	Cani famosi	15
1.11	Record	16
1.12	Capacità di individuare tumori	16
1.13	Note	16
1.14	Bibliografia	17
1.15	Voci correlate	17
1.16	Altri progetti	18
1.17	Collegamenti esterni	18
2	Felis silvestris catus	19
2.1	Etimologia	19
2.2	Anatomia	19
2.2.1	Scheletro e muscoli	19
2.2.2	Sistema digestivo	20
2.2.3	Il pelo	22
2.2.4	I sensi	22
2.3	Riproduzione	29
2.3.1	Maturità sessuale	29
2.3.2	Accoppiamento	29

2.3.3	Gravidanza e parto	30
2.3.4	L'allevamento dei gattini	30
2.3.5	Sterilizzazione e castrazione	30
2.4	Intelligenza	32
2.5	Comportamento	32
2.5.1	Comunicazione	32
2.5.2	Sonno	33
2.5.3	Graffi	33
2.5.4	Pulizia	34
2.5.5	Escrementi	34
2.5.6	La convivenza con l'uomo	35
2.5.7	Una compagnia benefica	38
2.6	Alimentazione	38
2.6.1	Tecniche di caccia	38
2.7	Le razze	38
2.7.1	Cura e accessori	40
2.8	Origini e storia	41
2.8.1	Evoluzione della specie	41
2.8.2	Domesticazione del gatto	41
2.8.3	Antichità	42
2.8.4	Medioevo e rinascimento	43
2.8.5	Periodo moderno e contemporaneo	44
2.9	Specie invasiva	44
2.10	Documentari	44
2.11	Il gatto nella cultura di massa	44
2.11.1	Nella letteratura e nella musica	44
2.11.2	Il gatto come simbolo	45
2.11.3	Gatti famosi	45
2.11.4	Gatti famosi immaginari	45
2.12	Galleria fotografica	48
2.13	Note	48
2.14	Bibliografia	50
2.15	Voci correlate	50
2.16	Altri progetti	51
2.17	Collegamenti esterni	51
2.18	Fonti per testo e immagini; autori; licenze	52
2.18.1	Testo	52
2.18.2	Immagini	53
2.18.3	Licenza dell'opera	55

Capitolo 1

Canis lupus familiaris

Il **cane** (*Canis lupus familiaris* Linnaeus, 1758) è un mammifero carnivoro (a volte descritto come onnivoro^{[2][3][4]}) appartenente al genere *Canis* (famiglia canidi). Con l'avvento dell'addomesticazione si è distinto dal lupo, del quale rappresenta una forma neotenica (anche se al riguardo ci sono opinioni divergenti^[5]). Rispetto al lupo, ha canini meno aguzzi, zanne bianche, zampe più estese, intestino più lungo ed è privo di artigli affilati.

L'addomesticamento del cane da parte dell'uomo ha origini antichissime. I più antichi resti fossili di cane in uno stanziamento umano sono stati rinvenuti in una tomba natufiana, e risalgono a 11.000-12.000 anni fa^[6]; ma si suppone che l'origine del rapporto fra le due specie si collochi molto più indietro nel tempo, fra 19.000 e 36.000 anni fa^[7]. Lo studio di un cranio di “canide simile a un cane” ma non direttamente collegato al cane moderno, rinvenuto nei monti Altai in Siberia, ha fatto ipotizzare che le diverse razze canine moderne non abbiano un unico progenitore comune, ma discendano da diversi distinti processi di addomesticamento dei lupi in diverse aree del mondo.^[8]

Nel 2001 la popolazione stimata di cani era di 400 milioni^[9]; secondo un'altra fonte, nel 2015 sono aumentati fino a diventare 530 milioni^[10].

1.1 Etimologia

La parola “cane” deriva dalla parola del latino “canis”. Il prefisso *cino-* (usato in molti termini composti, come *cinofilia*) deriva dal greco *kyon / kynòs* (κύων, κυνός, ὀ); questa radice è comune a tutte le lingue indoeuropee tra cui il sanscrito e il vedico (*çvan*). L'origine rimane incerta^[11].

1.2 Biologia

Il cane è molto vario nelle sue caratteristiche biologiche, per la selezione operata dalla natura (per i diversi luoghi di provenienza), per le varie specie nate nel corso dei secoli, e soprattutto per via della selezione operata dall'uomo (suo compagno fin dall'età preistorica); questa varietà è tale da richiedere, secondo alcuni, la divisione in sottospecie e morfologie. Il peso dell'adulto può variare da 700 g ai 111 kg. Ha un ciclo estrale che si ripete due volte l'anno (mentre il lupo ha un periodo d'estro l'anno); questa caratteristica è dovuta in parte alla selezione effettuata nei secoli dall'uomo (per facilitare l'allevamento), in parte alla selezione naturale.

Per tutte le razze il periodo di gestazione è di circa 62 giorni. Vengono alla luce da 1 a 10 piccoli, a seconda della taglia dell'animale. Notevoli sono i cambiamenti apportati nel corso dei secoli dalla selezione operata dall'uomo, sia come caratteristiche fisiche (colore, peso, qualità sensoriali), sia come caratteristiche di socializzazione. Notevole importanza è stata posta da sempre nell'educazione e nel comportamento del cane. Tutte le razze hanno una predisposizione al comportamento giocoso e socievole durante la loro esistenza: caratteristiche che nel lupo, in parte, scompaiono in età adulta.



Rinario di un cane

1.3 Il senso dell'olfatto

Il cane ha un senso dell'olfatto molto sviluppato; la corteccia olfattiva ha un ruolo predominante nel cervello del cane, analogamente a quanto avviene per la corteccia visiva dell'uomo. Si stima che i cani abbiano un olfatto 100 milioni di volte più sviluppato, quindi più efficace per le varie necessità, di quello umano.

Parte fondamentale del suo processo di riconoscimento degli odori è la conformazione del suo naso (il tartufo o rinario) e soprattutto la potente mucosa interna, in grado di distinguere una sola molecola di una sostanza su milioni di altre. Il tartufo rappresenta l'estremità terminale del naso del cane. L'impronta delle circonvoluzioni che lo contraddistinguono è specifica dell'individuo e, al pari delle impronte digitali dell'essere umano, può essere usata come efficace sistema di riconoscimento. La mucosa che riveste internamente il naso del cane svolge gli stessi compiti di quella di qualsiasi altro mammifero. All'estremità del tartufo si trovano le froge o cavità per aspirare l'aria e, come in altri mammiferi, al confine mucosocutaneo, ci sono **vibrisse laterali**, grossi peli con funzioni sensoriali molto importanti.

Oltre all'olfatto, il naso del cane ha molte funzionalità aggiuntive. La maggior parte delle ghiandole sudoripare del cane sono concentrate nella mucosa interna del tartufo, cosa che lo rende importante dal punto di vista della regolazione termica. Inoltre, esso è dotato di recettori del freddo che recepiscono l'evaporazione dell'umidità causata dalle correnti d'aria, e consentono al cane una notevole precisione nel determinare la direzione di provenienza degli odori. Questa caratteristica è stata sfruttata dall'uomo per l'addestramento di cani per la ricerca di animali, persone, tartufi, o sostanze particolari, come stupefacenti o esplosivi.

1.4 Evoluzione

I più recenti studi basati sulla genetica, supportati da ritrovamenti paleontologici, hanno portato a ritenere valido il riconoscimento del lupo grigio (*Canis lupus*) come progenitore del cane domestico, riconosciuto come sottospecie (*Canis lupus familiaris*). Ancora incerte sono le ipotesi sul processo di domesticazione. Una delle ipotesi più accreditate è quella dei coniugi Ray e Lorna Coppinger, biologi, che propongono la teoria di un "domesticamento naturale"



I cani domestici discendono dai lupi grigi

del lupo, una selezione naturale di soggetti meno abili nella caccia, ma al contempo meno timorosi nei confronti dell'uomo, che avrebbero cominciato a seguire i primi gruppi di cacciatori nomadi, nutrendosi dei resti dei loro pasti, ma fornendo inconsapevolmente un prezioso servizio di “sentinelle”, stabilendosi in seguito nei pressi dei primi insediamenti, e dando il via ad una sorprendente coabitazione tra due specie di predatori, con reciproci vantaggi.

Alcuni di questi “cani selvatici” sarebbero poi stati avvicinati ed adottati nella comunità umana (cani del villaggio, i “cani pariah” che si trovano ancora in alcune società, “di tutto il villaggio”, tollerati per il loro ruolo di spazzini e di predatori di piccoli animali nocivi), dando il via ad un perfetto esempio di *coevoluzione*. Quasi certamente, come dimostrato anche dagli studi di *Dimitri Belayev*, la naturale selezione basata sulle attitudini caratteriali al domesticamento ha provocato la comparsa di mutamenti fisici (dalla riduzione del volume cranico, all'accorciamento dei denti, ma anche la comparsa di caratteri quali le chiazze bianche sul mantello e le code arricciate).

In una ricerca pubblicata nel 2013 sulla rivista scientifica *Science*, alcuni ricercatori dell'*Università di Turku in Finlandia* hanno utilizzato il *DNA mitocondriale*,^[12] comparando il genoma di 18 canidi preistorici europei e americani con uno spettro del genoma di cani e di lupi attuali. Le somiglianze risultanti dalla comparazione indicherebbero che filogenicamente tutti i cani moderni sono maggiormente simili ai cani europei, sia moderni che preistorici. Le analisi molecolari suggerirebbero come datazione che i primi casi di addomesticamento del cane dal lupo risalirebbero ad un periodo compreso tra il 18.800 e 32.100 anni fa, in popolazioni nomadi di *cacciatori raccoglitori* europee.

Questo studio contraddirebbe la tesi secondo la quale le prime domesticazioni siano avvenute in Asia in popolazioni stanziali; anche se episodi “abortiti” di domesticazione sono avvenuti in varie epoche e luoghi.^[13] In Europa il primo resto archeologico di cane è stato ritrovato in Belgio nella *caverna di Goyet* (nelle *Ardenne*) e risale a 31.000 anni fa. Scoperto nel 1870 si è ritenuto per molto tempo che fosse un lupo ma nel 2007 è stato ristudiato e ricatalogato. Inoltre, nei siti archeologici più antichi, numerosi sono i ritrovamenti di resti di cani (che pure testimoniano le prime differenze dall'antenato selvatico). La testimonianza più antica di un legame fra cani ed umani risale al *Gravettiano* (circa 28.000 anni fa) e sono le orme di un bambino e di un cane ritrovate presso la *grotta di Chauvet*, nel sud della Francia.

Sono stati scoperti siti tombali risalenti allo stesso periodo (25.000/28.000 anni fa) che dimostrano una sepoltura rituale di cani (introduzione di un osso di mammut nella bocca di uno dei tre cani ritrovati). Tuttavia, la prima testimonianza di un legame affettivo tra uomo e cane risale al più recente periodo *natufiano* (circa 12.000 anni fa) presso il sito di *Ein Mallaha* in Israele con una tomba che conserva i resti di un uomo anziano coricato su un fianco



Cranio di cane addomesticato preistorico, rinvenuto in Siberia, vecchio di 33.000 anni

in posizione fetale che protende un braccio verso i resti di un cucciolo di cane.

Alla luce delle esperienze in cui si è tentato di addomesticare il lupo (tentativi tutti miseramente falliti) o di ibridazione dello stesso con i cani (gli unici tre tentativi riusciti, dopo innumerevoli peripezie, sono il **Cane lupo cecoslovacco**, il **Saarloos** e il **Lupo Italiano**) sembra alquanto inverosimile che la prima differenziazione tra razze diverse sia da attribuire alle diverse sottospecie di lupo (che, secondo la tradizione, vennero addomesticate quasi contemporaneamente in diverse parti del mondo, in situazioni geografiche e climatiche altrettanto dissimili); appare più logico, invece, che le prime razze siano state selezionate in maniera molto più semplicemente empirica tramite l'accoppiamento di cani pariah con caratteristiche analoghe (ad esempio i levrieri ancestrali possono essere stati il frutto di selezione fra cani snelli, veloci ed abili predatori, così come gli antenati del **Basenji** furono selezionati accoppiando cani di piccola taglia con gambe snelle particolarmente abili nel cacciare i topi).

Successivamente, i soggetti più dotati fisicamente e/o attitudinalmente per i diversi impieghi, furono selezionati con metodi sempre più efficaci: a quanto pare i primi ad effettuare un processo selettivo sistematico furono i romani intorno al III-IV sec. a.C. Può essere interessante osservare come le grandi variazioni morfologiche che hanno permesso al lupo di “trasformarsi” in **Alano**, **Chihuahua** oppure **Bassotto**, si siano presentate nel corso dei secoli in forma involontaria, vere e proprie mutazioni spontanee che l'uomo ha saputo sfruttare.

Si sono talvolta sfruttate quelle che potevano apparire assurde bizzarrie genetiche, quali il **nanismo acondroplastico** (arti corte su corpi normali), utili in cani adibiti a seguire la selvaggina nel folto dei cespugli, o dentro le tane: ecco la comparsa delle forme “bassotte” in molte razze da caccia. Molto interessante, poi, la ricostruzione dell'evoluzione delle razze attraverso il fenomeno del **pedomorfismo neotenco**, la conservazione cioè nei cani adulti di alcuni tratti morfologici e caratteriali tipici di diverse fasi giovanili dello sviluppo del lupo. In base a tale teoria, si possono raccogliere le razze in 4 gruppi:

- cani primitivi - Discendenti del lupo e del coyote; con proporzioni della testa e struttura generale fortemente lupine, orecchie erette. Esempi: Groenlandese, Pharaon hound, Basenji, Västgötaspets, Siberian Husky, Samoiedo;
- pedomorfi di primo grado - teste allungate, stop accentuato, orecchie semi erette. Sono segugi e cani paratori, con spiccato istinto all'inseguimento. Esempi: Wolfhound, Bloodhound, Bracco, i Collie, i Terrier, Bassotto;
- pedomorfi di secondo grado - teste più larghe, musci più quadrati, stop marcato, orecchie pendenti, pelle più spessa. Cani giocatori con gli oggetti, buoni riportatori. Esempi: Terranova, Golden Retriever, Barbone, Cavalier King Charles Spaniel, Bichon Frisé;



Un dipinto, che ritrae un boxer vicino alla sua cuccia

- pedomorfi di terzo grado - accentuati diametri trasversali, musci corti o cortissimi, occhi frontali, orecchie piccole e cadenti, cute abbondante che forma rughe, molto predisposti all'accumulo di grassi. Cani "lottatori" (anche nella forma giocosa), fortemente territoriali e diffidenti. Esempi: i mastini, i cani da montagna, i cani da presa, Bulldog, Carlino, Pechinese.

Nel tempo, l'uomo ha selezionato diverse razze e varietà di cani, per avere un aiuto nelle sue attività: esistono quindi razze di cani da pastore, da caccia, da guardia, da compagnia, da corsa e altre.



Un esemplare di Canis lupus familiaris al Passo dello Stelvio

1.5 Razze

1.5.1 Classificazione F.C.I. per gruppi e sezioni

- Gruppo 1: Cani da Pastore e Bovari (esclusi Bovari Svizzeri)
 - Cani da Pastore
 - Cani da Bovari (esclusi Bovari Svizzeri)
- Gruppo 2: Cani di tipo Pinscher e Schnauzer, Molossoidi e Bovari Svizzeri
 - Tipo Pinscher e Schnauzer
 - Tipo Pinscher
 - Tipo Schnauzer

- Tipo Smoushound
- Tipo Russkiy Tchiorny Terrier
- Molossoidi
 - Tipo cane da montagna
 - Tipo Mastino
- Bovari Svizzeri
- Gruppo 3: Terrier
 - Terrier di taglia grande e media
 - Terrier di piccola taglia
 - Terrier di tipo Bull
 - Terrier di tipo Toy
- Gruppo 4: Bassotti
 - Bassotti
- Gruppo 5: Cani di tipo Spitz e di tipo primitivo
 - Cani nordici da slitta
 - Cani nordici da caccia
 - Cani nordici da guardia e da pastore
 - Spitz Europei
 - Spitz Asiatici e razze affini
 - Tipo primitivo
 - Tipo primitivo da caccia
 - Tipo primitivo da caccia con cresta sul dorso
- Gruppo 6: Segugi e cani per pista di sangue
 - Cani da Seguita
 - Sezione 1.1: Taglia grande
 - Sezione 1.2: Taglia media
 - Sezione 1.3: Taglia piccola
 - Cani per pista di sangue
 - Razze affini
- Gruppo 7: Cani da ferma
 - Cani da ferma continentali
 - Tipo Bracco
 - Spinone italiano
 - Tipo Epagneul
 - Tipo Griffon
 - Cani da ferma britannici ed irlandesi
 - Tipo Pointer
 - Tipo Setter
- Gruppo 8: Cani da riporto - Cani da cerca - Cani da acqua
 - Cani da riporto
 - Cani da cerca
 - Cani da acqua

- Gruppo 9: Cani da compagnia
 - Bichons e affini
 - Tipo Bichon
 - Tipo Cotton de Tuléar
 - Tipo Piccolo cane leone
 - Barboni
 - Cani Belgi di piccola taglia
 - Tipo Griffons
 - Tipo Petit Brabancon
 - Cani nudi
 - Cani del Tibet
 - Chihuahua
 - Shihtzu
 - Spaniel inglesi da compagnia
 - Spaniel giapponesi e pechinesi
 - Spaniel nani continentali
 - Kromfohrländer
 - Molossoidi di piccola taglia
- Gruppo 10: Levrieri
 - Levrieri a pelo lungo o frangiato
 - Levrieri a pelo duro
 - Levrieri a pelo corto

1.5.2 Classificazione morfologica per tipologie

- Tipologia Braccoide

testa di forma prismatica, con muso a facce laterali parallele, salto naso-frontale poco accentuato; orecchie grandi e piatte sulle guance; labbra superiori abbondanti che coprono il profilo inferiore della mandibola. Rappresentanti del Gruppo sono: Bracco italiano, Dalmata, Setter, Retriever, Cocker, ecc

- Tipologia Lupoide

testa a forma piramidale; orecchie erette e triangolari; muso allungato ed in rapporto di 1:1 col cranio; labbra superiori piccole e aderenti; dentatura con chiusura a forbice. Rappresentanti del Gruppo sono: Cane da pastore tedesco, Pastore belga, Chow Chow, Fox Terrier, ecc

- Tipologia Molossoide

testa rotonda, voluminosa; orecchie piuttosto piccole; muso più corto del cranio; labbra abbondanti; dentatura con chiusura a tenaglia o prognata. Rappresentanti del Gruppo sono: Mastino napoletano, Boxer, Cane di Terranova, Bulldog, Alano, Dogo argentino, Rottweiler, ecc.

- Tipologia Graioide

testa a forma di cono allungato, stretta; orecchie piccole e portate indietro; rapporti di lunghezza del muso rispetto al cranio 1:1; labbra stirate; dentatura con chiusura a forbice. Rappresentanti di questo Gruppo sono: (Levrieri) Whippet, Borzoi, Saluki, Piccolo Levriero Italiano, ecc.



Un Pastore tedesco di sei mesi

- Tipologia Bassottoide

i soggetti Anacolimorfi.

- Tipologia Volpinoide

rappresentanti di questo Gruppo sono: Volpino e Piccoli Spitz.

1.5.3 Cani da caccia

Col tempo, affinandone le predisposizioni, sono stati selezionati cani con caratteristiche specifiche per i differenti tipi di caccia condotti dall'uomo:

- quelli che inseguivano le prede per poi aggredirle (*cani da sangue, cani da traccia, cani da pista*) sono stati selezionati per la caccia alla *seguita* (alla volpe, al cinghiale, all'orso, al coniglio, ecc.): *es. segugio, beagle, dogo, ecc.*;
- quelli che, percepito l'odore del selvatico, si fermavano a breve distanza e lo *puntavano* (cani da punta) sono stati usati per la *ferma*: *es. setter, pointer, bretone, bracco, spinone italiano, ecc.*;
- quelli dotati di un forte senso del *recupero* dell'animale abbattuto (cani da riporto) sono stati usati principalmente per il *riporto*, soprattutto nelle zone acquitrinose (es. i retriever): *es. golden retriever, terranova, labrador, beagle*;
- quelli che naturalmente (anche grazie agli arti corti spesso dovuti a nanismo acondroplastico) erano portati a seguire la preda fin dentro la tana (cani da tana) sono stati selezionati per la *caccia in tana*: *es. bassotto, terrier, ecc.*;



Un bulldog inglese ritratto ad una mostra canina in Polonia



Un American Foxhound

1.6 Intelligenza

1.7 Apprendimento

Il cane è un animale sociale che, al contrario di quanto molti asseriscono, non vive in un branco gerarchicamente organizzato. Studi sui cani randagi, in particolare quelli dell'equipe del dottor Bonanni^[14], dimostrerebbero che il concetto di gerarchia lineare nel cane è alquanto inverosimile; semmai esisterebbe un comportamento di competenze condivise fra molti e non sempre. In realtà, vista la storia evolutiva del cane, si può parlare sia di partnership (relazione con mutuo vantaggio fra le parti) sia di leadership (relazione con vantaggio maggiore di una delle due parti) a seconda delle circostanze e di come si formano i gruppi sociali.

Il cane non è più un lupo e quindi non lo si può definire esattamente come animale da branco, ma nella famiglia umana lui vede un "gruppo sociale" paragonabile (a grandi linee) al branco naturale. Alcune osservazioni sul lupo hanno riscontrato che i branchi sono soprattutto familiari (i due riproduttori sono alla guida dei propri figli, spesso di cucciolate di anni diversi); altri studiosi hanno osservato il comportamento di branchi formati dall'unione di gruppi diversi, con modalità molto diverse rispetto a quelle dei branchi familiari.

Nel cane solitamente è la madre che si occupa in toto delle cure parentali, dopodiché la guida del "branco misto" passa all'uomo, con il quale il cane instaura un rapporto di collaborazione sociale perché il processo chiamato "impregnazione" (ovvero il fatto che l'uomo interagisca con il cucciolo di pochissimi giorni di vita) convince il cane che apparteniamo, se non proprio alla stessa specie, quantomeno allo stesso gruppo sociale. Secondo alcune scuole (dette "gentiliste") al cane non va chiesta ubbidienza, concetto arcaico tipico di metodi addestrativi basati sulla coercizione; semmai lo si invoglia a cooperare così come alle origini fu la relazione cane/umano.

Secondo altre (dette "tradizionali" o "naturali"), fermo restando l'impegno di evitare al cane qualunque sofferenza,



Un cucciolo di cane

l'obbedienza non è affatto un concetto superato: anzi, è l'unico concetto che il cane, come animale sociale e gerarchico, può far suo, sentendo il vero e proprio bisogno di una guida che lo accompagni nella sua crescita e nella sua acquisizione di un ruolo e di competenze specifiche all'interno del gruppo.

Entrambe concordano sul fatto che l'obiettivo è quello di costruire un rapporto di fiducia corretto e bilanciato. Accanto al concetto di "addestramento" (cioè "rendere destro il cane" ad un'attività sportiva o di utilità) assume grande importanza quello di "educazione" del cane, in cui viene coinvolta la psiche del cane per raggiungere una condizione

di equilibrio (omeostasi psichica) che gli permetta di vivere in ambito antropico senza traumi o stress.

Stabilito questo, il cane è, fra gli animali domestici, forse il più facile e il più proficuo nell'apprendimento ed è capace di imparare ad eseguire un gran numero di esercizi. Alcune affermazioni da parte dello scienziato Stanley Coren lo confermano^[15]. Lo psicologo, che raccoglie da anni dati sui comportamenti dei cani, e che insegna psicologia all'università canadese della British Columbia^[16], afferma che la loro intelligenza è profondamente più sviluppata di quanto le persone pensino. Per intelligenza li paragona infatti a bambini di due tre anni^[17]: essi infatti, come avviene per i cuccioli d'uomo, hanno basilari capacità aritmetiche (quelli particolarmente intelligenti sono capaci di contare fino a cinque) e sono in grado di apprendere oltre 165 parole^[18] (il numero varia sensibilmente, fino ad arrivare a 250 parole nei cani più intelligenti^[18] e a un migliaio di parole in casi eccezionali - si veda *Intelligenza dei cani*). Egli distingue inoltre vari tipi di intelligenza:

- *intelligenza istintiva*: ciò che un cane è addestrato a fare fin dalla nascita;
- *intelligenza adattativa*: ciò che un cane impara a fare da solo, attraverso l'esperienza;
- *intelligenza funzionale* (ubbidienza): ciò che l'animale può imparare attraverso l'insegnamento di comandi e ordini;
- *intelligenza spaziale*: si riferisce alle capacità di un cane di ritrovare ad esempio la via di casa.

La classificazione di Coren è contestata da altri studiosi ed etologi. Gli antichi (e superati da decenni) metodi di addestramento del cane si fondavano principalmente sulla coercizione per rettificare i comportamenti errati (rinforzo negativo e punizione positiva), fino all'ottenimento del comportamento desiderato. Questo avveniva (e ancora avviene sui campi di alcuni addestratori "vecchio stampo", nonché in molte case private) con l'applicazione di varie forme di pressione fisica e psicologica, dalla semplice sgridata ad alta voce, allo strattone applicato tramite il guinzaglio, fino all'uso di collari a strozzo, a punte o elettrici, questi ultimi controllati a distanza tramite telecomando.

Il progredire delle conoscenze etologiche, e la crescente sensibilità animalista, hanno fatto sì che negli ultimi 30 anni si sia progressivamente diffuso, a partire dal mondo anglosassone, un nuovo tipo di educazione e addestramento, di cui esistono principalmente due scuole. Uno è il metodo gentile, basato sul rinforzo positivo del comportamento desiderato, tramite lo stimolo di quattro fondamentali bisogni del cane, che possiamo distinguere in primari (alimentazione con bocconcini di würstel o formaggio e l'istinto di predazione come l'inseguimento di una pallina) e secondari (istinto di competitività tira e molla e contatto sociale con carezze). Questo metodo sfrutta il principio naturale per il quale il cane, come tutti gli animali, tende a ripetere i comportamenti che gli portano un vantaggio, tralasciando i comportamenti che non ne portano.

Una delle metodologie più efficaci facenti parte del metodo gentile è quella del *Clicker training*, spesso basata sul modellaggio, anche se è spesso male interpretata da chi l'applica in modo approssimativo ed improvvisato, con conseguenti scarsi e approssimativi risultati. L'altro metodo, "tradizionale" o "naturale", parte dal metodo di scuola tedesca senza però tenere più in alcuna considerazione la coercizione e la violenza. Fa invece ampio uso di rinforzo positivo, pur considerando la possibilità di correggere il cane, in vari modi che possono andare dalla semplice sgridata all'azione decisa sul guinzaglio, quando sbaglia, ritenendo che il cane (come confermato da tutti gli studi sul cognitivismo) non sia un mero opportunista ma un essere pensante e in grado di capire perfettamente ciò che il proprietario desidera da lui, quindi in grado di distinguere anche gli errori purché gli si spieghi chiaramente quando e perché ha sbagliato.

Nell'ambito delle attività organizzate di addestramento, vanno diffondendosi per seguito e per approfondimento le "prove di lavoro" riservate ad esemplari delle razze di utilità; si tratta di manifestazioni cinotecniche e sportive organizzate dalle delegazioni dell'E. N.C. I. allo scopo di mettere in evidenza le qualità naturali del cane, nonché la sua attitudine ad applicare ciò che ha appreso dall'addestramento specifico, per individuare e fare conoscere, ai fini dell'allevamento, i soggetti dotati di carattere migliore e più idonei al lavoro.

1.8 Le malattie più frequenti nel cane

Le patologie di più frequente riscontro nel cane sono:

- Cute e annessi cutanei:
 - Dermatite batteriche;

- Seborrea;
- Rogna sarcoptica (Zoonosi);
- Demodicosi.

- Orecchio:
 - Otite batterica;
 - Otite parassitaria.

- Occhio:
 - Congiuntivite batterica;
 - Cheratite;
 - Entropion;
 - Ectropion.

- Apparato respiratorio:
 - Cimurro.

- Apparato gastroenterico:
 - Gastroenterite da Parvovirus.

- Apparato cardiocircolatorio:
 - Filariosi cardiopolmonare.

- Apparato riproduttivo:
 - Piometra

- Apparato locomotore
 - Displasia dell'anca nel cane
 - Displasia del gomito

- Malattie sistemiche:
 - Leishmaniosi.

- Malattie Veneree
 - Tumore venereo trasmissibile

Altre ancora colpiscono le ossa come la *panosteite*. È consigliabile sottoporre a un controllo veterinario il proprio cane almeno ogni sei mesi.

1.9 Alimentazione

Nonostante la loro discendenza dai lupi e la classificazione come carnivori, i cani sono descritti da varie teorie accademiche ed altri scritti come carnivori o onnivori. A differenza dei carnivori puri, come il gatto di famiglia con il suo corto intestino tenue, i cani sono in grado di adattarsi ad una dieta ad ampio raggio, e non dipendono da una dieta a base di proteine animali né da un livello molto elevato di proteine, al fine di adempiere alle loro esigenze alimentari. I cani possono digerire una varietà di alimenti, tra cui verdura e cereali, e possono consumare una grande percentuale di questi nella loro dieta. Rispetto ai loro antenati lupi, i cani hanno compiuto adattamenti genetici nella digestione dell'amido che contribuiscono ad una maggiore capacità di prosperare su una dieta ricca di amidi.

1.9.1 Cibi vietati al cane

Il fegato canino non ha gli enzimi necessari a metabolizzare la **teobromina**, rendendo tossici per il cane gli alimenti che la contengono, **cacao** e **cioccolato**. Un cane di taglia medio-grande (20–30 kg) può avere disturbi già con 100-150 g al giorno di cioccolato amaro (100% cacao) e può arrivare alla morte con una dose di 500-600 g al giorno dello stesso^{[19][20]}.

Il cane inoltre (come alcuni esseri umani) non tollera le **solanacee** (per via della presenza di **solanina**), quindi il **pomodoro** e altro, soprattutto nelle sue parti verdi, ricche di **solanina**.

1.10 Cani famosi

- Argo
- Balto
- Barry, celebre esemplare di cane San Bernardo
- Bolt
- Brian il cane dei Griffin
- Cerbero, il cane a 3 teste nella mitologia greca
- Gromit
- Hachikō
- Idefix, il cane di Asterix
- Krypto (Superdog)
- La carica dei cento e uno
- Laika
- Lampo, il cane viaggiatore
- Lassie
- Leone il cane fifone
- Lilli e il vagabondo
- Milù
- Piccolo aiutante di Babbo Natale, il cane dei Simpson
- Pluto della Disney
- Ran-tan-plan o Rataplan
- Rex
- Rex
- Rin Tin Tin
- Scooby Doo
- Snoopy
- Toto
- Zanna bianca

1.11 Record

1.12 Capacità di individuare tumori

Sulla prestigiosa rivista scientifica *GUT*, nel novembre 2010, ricercatori giapponesi del dipartimento di chirurgia e scienze dell'Università di Kyushu hanno provato la capacità del fiuto del cane di individuare e riconoscere i soggetti portatori di tumore al colon e altre forme tumorali. Ciò perché questi soggetti emetterebbero sostanze volatili, individuate dal fiuto del cane, che sono possibili indicatori della patologia sin dalle prime fasi di sviluppo della stessa.^{[32][33]}

1.13 Note

- [1] Da *L'anello di Re Salomone*, traduzione di Laura Schwarz, Adelphi, Milano 2003, p. 179. ISBN 88-459-0687-6
- [2] Cane, Treccani. URL consultato il 15 ottobre 2015.
- [3] (EN) Carnivore or omnivore? Articles for dog owners, Hill's Pet. URL consultato il 15 ottobre 2015.
- [4] (EN) Cats Are Different: How a Cat's Nutritional Needs are Different from a Dog's, PetMD. URL consultato il 15 ottobre 2015.
- [5] *The neoteny theory describes a heterochronic process whereby dogs developed dog shapes and behaviors by retaining wolf juvenile shapes and care-soliciting behaviors longer into adulthood* - La teoria neotenuca sostiene che le forme e i **comportamenti** dei cani si sono sviluppati mantenendo i caratteri dei cuccioli di lupo fino all'età adulta. Fonte: Dogs: a new understanding of canine origin, behavior, and evolution
- [6] Quando l'agricoltura trasformò il lupo in cane - Le Scienze
- [7] È in Europa che il lupo cattivo diventò Fido, LeScienze, 14 novembre 2013. URL consultato il 1º ottobre 2014.
- [8] Le Scienze n. 523 marzo 2012 p. 28
- [9] Coppinger, Ray (2001). *Dogs: a Startling New Understanding of Canine Origin, Behavior and Evolution*. New York: Scribner. p. 352. ISBN 0-684-85530-5.
- [10] *Quanti gatti ci sono al mondo*, lettera43.com, 6 luglio 2015.
- [11] Etimologia: Cane
- [12] <http://www.dailymail.co.uk/sciencetech/article-2507328/Best-friends-30-000-years-Genetic-testing-proves-dog-ancestors-formed-special.html>, dailymail.co.uk. URL consultato il 16 novembre 2013.
- [13] O. Thalmann, B. Shapiro; P. Cui; VJ. Schuenemann; SK. Sawyer; DL. Greenfield; MB. Germonpré; MV. Sablin; F. López-Giráldez; X. Domingo-Roura; H. Napierala, Complete mitochondrial genomes of ancient canids suggest a European origin of domestic dogs., in *Science*, vol. 342, n° 6160, novembre 2013, pp. 871-4, DOI:10.1126/science.1243650, PMID 24233726.
- [14] *Nature Magazine*, 8 aprile 2010
- [15] (EN) Jordana Huber, Average dog smart as a two-year-old, in canada.com, 07 agosto 2009. URL consultato il 4 settembre 2009.
- [16] (EN) Stanley Coren page, in UBC.ca. URL consultato il 4 settembre 2009.
- [17] (EN) Dogs as smart as a two-year-old, in UBC.ca, 14 agosto 2009. URL consultato il 4 settembre 2009.
- [18] Elena Dusi, Cani Contano e sanno 200 parole come i bambini di due anni, in Repubblica.it, 10 agosto 2009. URL consultato il 4 settembre 2009.
- [19] IL CIOCCOLATO FA MALE AI CANI? < A.VA.P.A. ONLUS Protezione Animali VdA
- [20] Questo argomento è molto controverso e discutibile, vedasi: <http://www.albanesi.it/Veter/cioccolato.htm>
- [21] Tallest dog ever
- [22] Smallest dog living (height)

- [23] Smallest dog living (length)
- [24] Verneti, Toni (2005-06-07), "The Mastiff," *GoogoBits.com*. Retrieved from googobits.com on 2007-03-08.
- [25] "Mastiff," "Kaynine Online Australia". Retrieved from kaynineonline.com on 2007-03-09.
- [26] Mark C. Young, *The Guinness Book of Records 1995, Facts on File*, 1^o ottobre 1994, p. 27, ISBN 978-0-8160-2646-3. URL consultato il 14 novembre 2012.
- [27] Sandra Choron e Sandra Choron Harry Choron, *Planet Dog: A Doglopedia*, Houghton Mifflin Harcourt, 1^o novembre 2005, p. 92, ISBN 978-0-618-51752-7. URL consultato il 14 novembre 2012.
- [28] Nancy Furstinger, *Mastiffs*, ABDO, 1^o settembre 2005, p. 12, ISBN 978-1-59679-273-9. URL consultato il 14 novembre 2012.
- [29] Laurie Bogart Morrow, *The Giant Book of Dog Names*, Simon and Schuster, 9 ottobre 2012, p. 423, ISBN 978-1-4516-6690-8. URL consultato il 14 novembre 2012.
- [30] Max misses 'World's Oldest Dog' title - *The Daily Iberian: News*
- [31] Eims, Penny, Holy smoke - that's an old dog!, *Family & Home Examiner*, 10 settembre 2011. URL consultato il 2 giugno 2013.
- [32] I cani sanno fiutare il cancro del colon | *Le Scienze*, lescienze.espresso.repubblica.it.
- [33] Colorectal cancer screening with odour material by canine scent detection -- Sonoda et al. -- *Gut*, gut.bmj.com.

1.14 Bibliografia

- Peter Messent, *Understand your dog* (Macdonald and Jane's, introduzione di Konrad Lorenz).^[1]
- Old Dogs Teach a New Lesson About Canine Origins (PDF), *Science* vol 342 15 november 2013.
- Supplementary Materials for Complete Mitochondrial Genomes of Ancient Canids Suggest a European Origin of Domestic Dogs (PDF), *Science* 342, 871 (2013), DOI:10.1126/science.1243650.
- Vilmos Csányi, *Se i cani potessero parlare*, Roma, Franco Muzzio Editore, 2007, ISBN 978-88-7413-145-7.
- AS. Druzhkova, O. Thalmann; VA. Trifonov; JA. Leonard; NV. Vorobieva; ND. Ovodov; AS. Graphodatsky; RK. Wayne, Ancient DNA analysis affirms the canid from Altai as a primitive dog., in *PLoS One*, vol. 8, n° 3, 2013, pp. e57754, DOI:10.1371/journal.pone.0057754, PMID 23483925.

1.15 Voci correlate

- Carne di cane
- Cinometro
- Cuccia
- Guinzaglio
- Intelligenza dei cani
- Lista di razze canine
- Lista delle razze canine pericolose
- Museruola
- Sport cinofili
- Tassa sul cane
- TPLO

1.16 Altri progetti

-  **Wikiquote** contiene citazioni sul **cane**
-  **Wikizionario** contiene il lemma di dizionario «**cane**»
-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file sul **cane**
-  **Wikispecies** contiene informazioni sul **cane**

1.17 Collegamenti esterni

- Elenco delle razze tratto dal sito ENCI, enci.it.
- Sito della Federazione Cinologica Internazionale, fci.be.
- Canis lupus familiaris, in Tesoro del Nuovo soggettario, BNCF, marzo 2013.

[1] www.cani.it, Konrad Lorenz, il padre dell'etologia, cani.it, 2013.

Capitolo 2

Felis silvestris catus

Il **gatto domestico** (*Felis catus* Linnaeus, 1758^[1] o *Felis silvestris catus* Schreber, 1775) è un mammifero carnivoro appartenente alla famiglia dei felidi.

Si contano una cinquantina di **razze** differenti riconosciute con certificazioni. Essenzialmente territoriale e crepuscolare, il gatto è un **predatore** di piccoli animali, specialmente **roditori**. Per comunicare utilizza vari vocalizzi (più di 16), le fusa, le posizioni del corpo e produce dei feromoni. Può essere addestrato a obbedire a semplici comandi e può imparare da solo a manipolare svariati meccanismi, anche complessi, tra cui le maniglie delle porte o le chiusure delle gabbie.

È il felino col più vasto areale nel mondo e con la popolazione più numerosa, protagonista anche di fenomeni di inselvaticamento così ampi da determinarne l'inclusione nella Lista delle cento specie invasive più dannose da parte dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura^[2].

Secondo una stima recente, nel 2015 la popolazione mondiale dei gatti ammonta a 650 milioni^[3].

2.1 Etimologia

Il nome italiano *gatto* deriva dal latino medievale *gattus* (VIII sec.), latino tardo *cattus* (IV sec.), classico *catta* (Marziale, c. 75 d.C.)^[4] di origine incerta, forse africana (cfr. nubiano *kadīs* e berbero *kaddīska*, “gatto”,^[5] arabo قط, “gatto maschio”^[4] ed ebraico (chatul) חתול). Il tipo *cattal/cattus* ha soppiantato il termine tradizionale latino *fēlēs* in tutta la Romania (ma non nel rumeno^[5], dove si usa *pisică*) e da questo deriva l'italiano *gatto*, lo spagnolo e portoghese *gato*, il francese *chat*. Dal termine tardolatino derivano anche le parole corrispondenti celtiche (cfr. irl. *cat*, gall. *cath*, bret. *kaz*), germaniche (cfr. protogermanico **kattuz*, da cui antico frisone *katte*, norr. *köttr*, neer. *kat*, a.a.t. *kazza*, ted. *Katze*, ags. *catt*, ingl. *cat*) e slave (cfr. Antico slavo ecclesiastico котѣка *koŭka*, bulg. котка *kotka*, russo кошка *koška*, pol. *kot*), nonché il lituano *kate* e il finlandese *katti*^[4] e il greco moderno γάτο.

2.2 Anatomia

La temperatura corporea del gatto oscilla fra i 38 e i 38,5 °C; la frequenza respiratoria normale è di 10/20 respiri al minuto e quella cardiaca di 110/140 battiti al minuto.

2.2.1 Scheletro e muscoli

Il suo corpo è molto agile, flessibile e massiccio, tale da consentirgli di camminare molto silenziosamente e di spiccare grandi salti; le sue unghie retrattili (più precisamente protrattili, dato che nella condizione ordinaria di riposo si trovano nascoste e sono estratte solo all'occorrenza) gli permettono di arrampicarsi e di afferrare con grande agilità. Lo scheletro è formato da 250 ossa. Le vertebre del collo sono corte e la colonna vertebrale molto mobile. La clavicola dei gatti, come per tutti i felini, è piccola e collegata allo sterno unicamente da un **legamento**: ciò gli conferisce una grande mobilità visto che le spalle possono muoversi indipendentemente. Le vertebre caudali prolungano la colonna; il loro numero è variabile in funzione della razza.

La coda ha un ruolo importante nel mantenimento dell'equilibrio. Le zampe anteriori terminano con cinque dita fornite di artigli protrattili, formati da cheratina, ma solo quattro di essi toccano il suolo, visto che il pollice resta di fianco. Esistono comunque casi di polidattilia felina in cui il gatto risulta avere sei o addirittura sette dita per zampa.



Artiglio

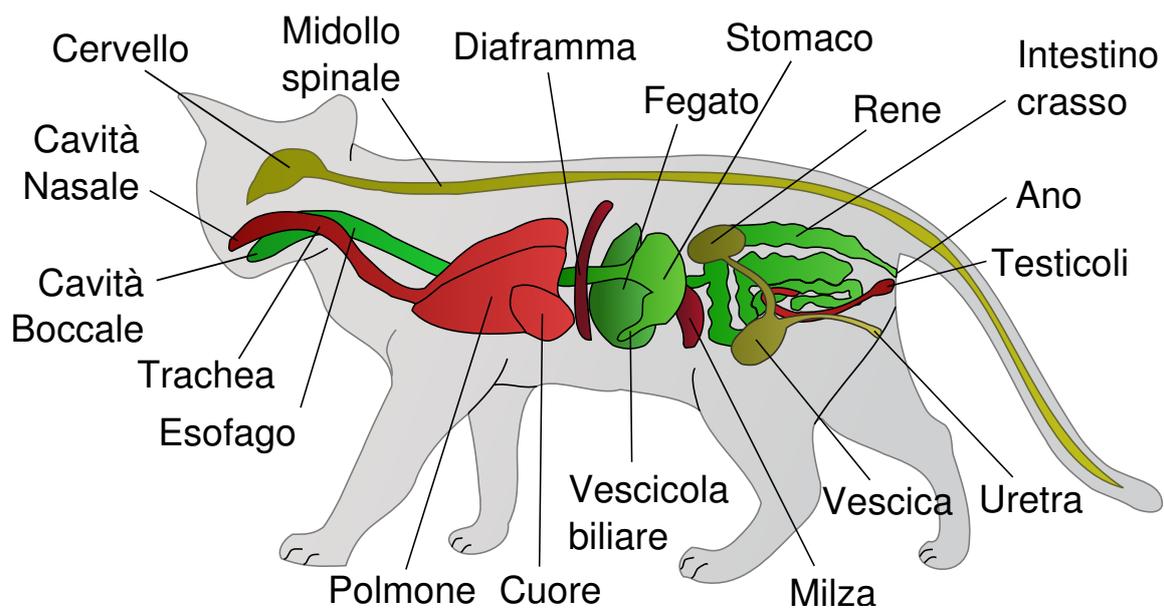
Le zampe posteriori, più lunghe di quelle anteriori, terminano con quattro dita fornite anch'esse di artigli protrattili. I cuscinetti sono costituiti da membrane elastiche che gli conferiscono un'andatura silenziosa. Sotto le zampe, come nel muso e sopra gli occhi sono anche presenti le “vibrisse” che hanno la funzione di controllare l'equilibrio del felino. I muscoli dorsali sono molto flessibili e quelli delle zampe posteriori molto potenti.

Queste specifiche conferiscono all'animale una grande agilità e un'ampiezza quando salta: può saltare a un'altezza cinque volte superiore alla sua statura. Nella corsa può raggiungere i 50 km/h e percorrere 100 m in sette secondi, ma non è un corridore di lunghe distanze e si stanca molto velocemente. Contrariamente a quello che generalmente si pensa, tutti i gatti sanno nuotare molto bene e non esitano a gettarsi in acqua se costretti. Un gatto pesa in media tra i 2,5 e i 4,5 kg e misura da 46 a 51 cm senza la coda che misura dai 20 ai 25 cm. Il record di peso e grandezza è detenuto da Himmy, un gatto castrato australiano che alla sua morte nel 1986 pesava 23 kg per 96,5 cm di lunghezza totale.

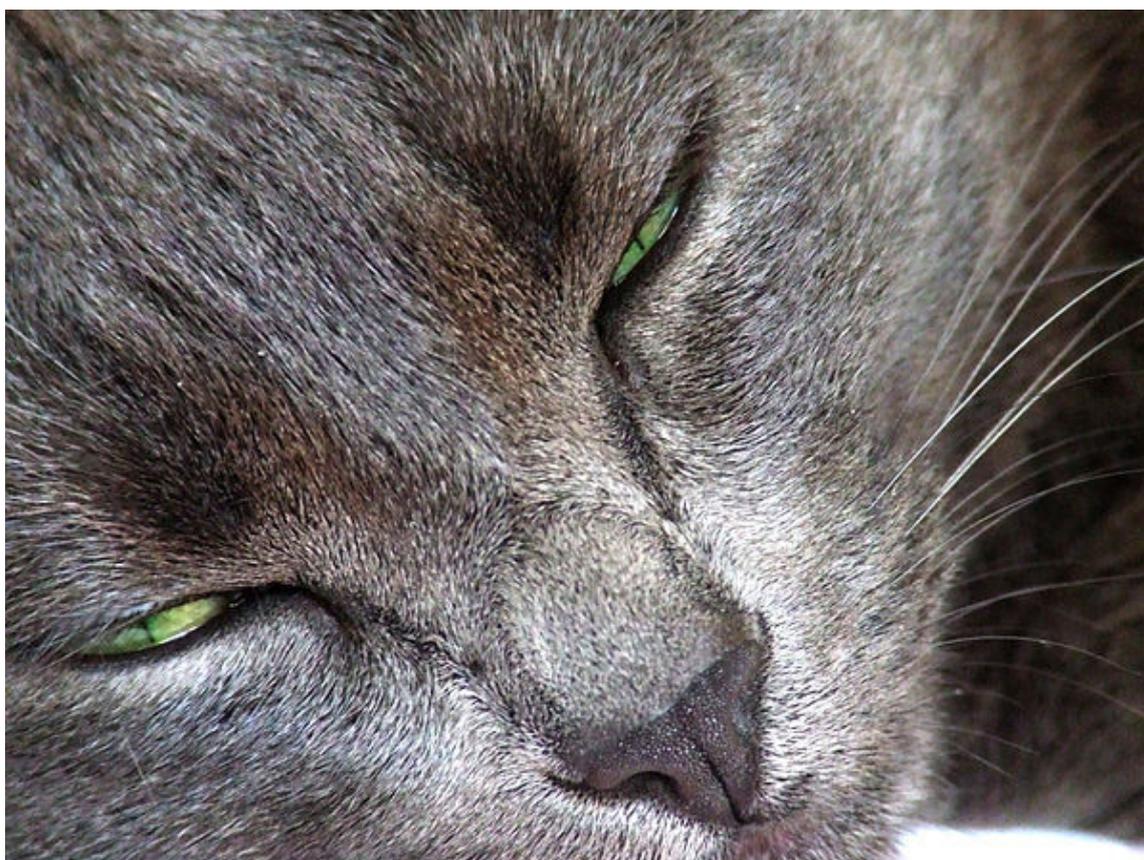
2.2.2 Sistema digestivo

Come tutti i carnivori, l'ultimo premolare superiore e il primo molare inferiore formano i cosiddetti "ferini". Questi permettono ai gatti di strappare il cibo, grazie ai potenti muscoli fissati alle pareti laterali del suo cranio, inghiottendo senza masticare. La mandibola del gatto è fatta in modo che, pur consentendo unicamente una masticazione verticale, ha il vantaggio di permettere un effetto a forbice. L'osso ioideo è ossificato internamente: ciò permette al gatto di fare le fusa, ma non di ruggire. Contrariamente all'uomo, il gatto mastica poco e il processo di digestione comincia nello stomaco e non in bocca.

Lo stomaco del gatto è piccolo (circa 300 millilitri), ma possiede un'acidità molto elevata che è utile anche come mezzo di prevenzione delle infezioni digestive^[6]. I suoi reni sono così efficienti da consentirgli di sopravvivere a una dieta basata solo su carne, senza ulteriore acqua^[7], o da permettere di idratarsi anche bevendo acqua di mare.^[8]

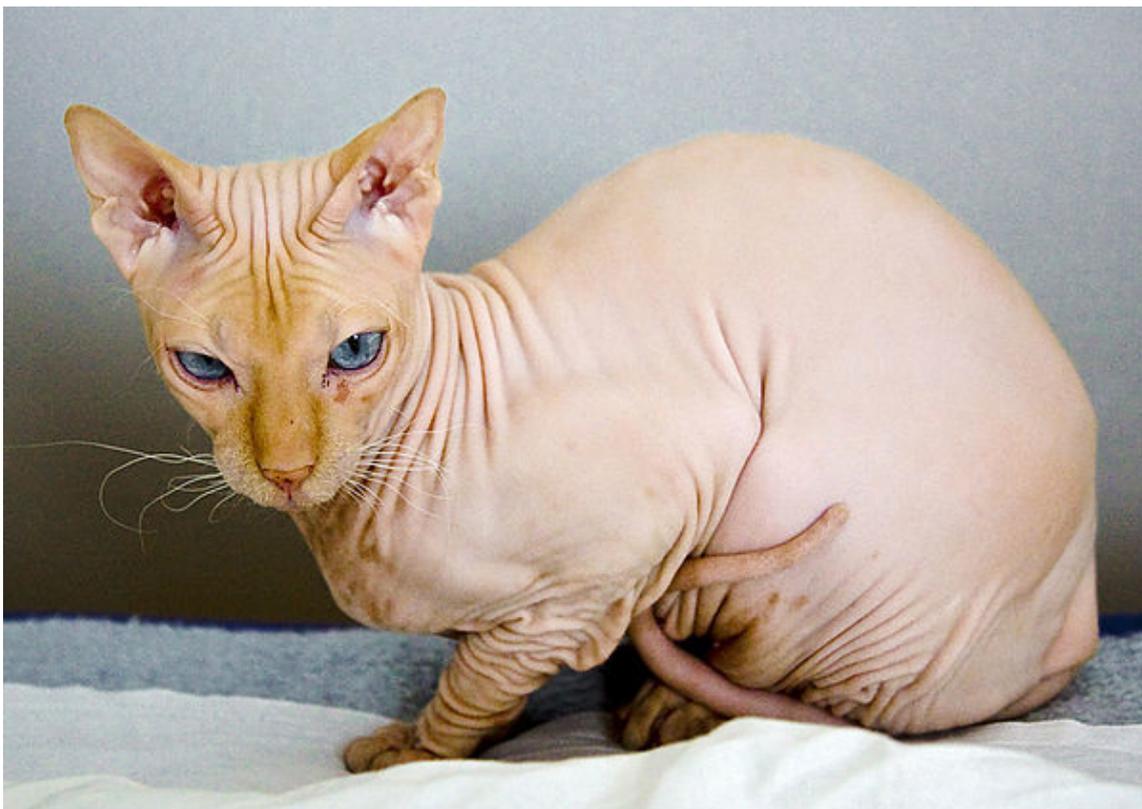


Organi interni



I cambi di direzione del pelo sul muso

Il suo intestino piuttosto corto (circa un metro per l'intestino tenue e da 20 a 40 cm per il colon) è tipico dei cacciatori di piccole prede. Queste dimensioni spiegano perché il gatto deve mangiare frequentemente ma in piccole quantità (tra i dieci e i sedici pasti)^[9]. Il sistema digestivo del gatto è anche poco adatto alla varietà alimentare, che gli può causare delle diarree e dei vomiti. Infine il transito degli alimenti nel sistema digestivo dei gatti è rapido: tra le 12 e le 14 ore^[6].



Sphynx

2.2.3 Il pelo

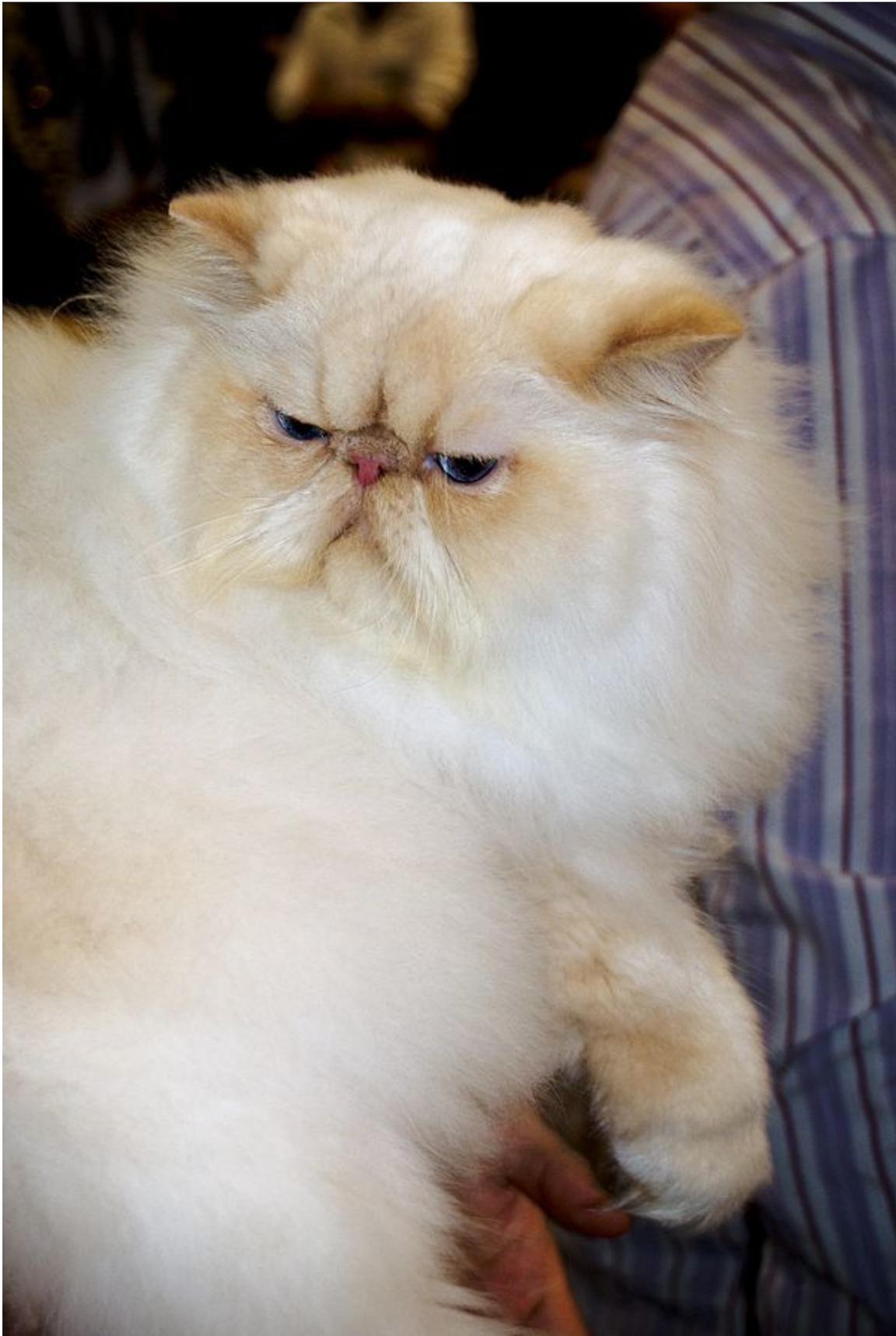
La colorazione differenziale della sua pelliccia dipende dall'inattivazione selettiva di cromosomi X nelle sue cellule, che portano alleli diversi per il colore del pelo. Il colore del pelo è molto vario in funzione delle razze: si va dalle razze a pelo lungo fino a razze quasi del tutto senza pelo come lo sphynx. Probabilmente in origine il pelo era di colore grigio-marrone tigrato adatto alla mimetizzazione durante la caccia.

La pelliccia del gatto è composta da peli lunghi che coprono la superficie esterna e da peli corti sotto. Questo permette un buon isolamento termico. Il manto di un gatto è composto da più colori che formano diversi motivi. Certi esemplari hanno delle grandi macchie mentre altri delle striature o delle macchie più piccole. Il colore del pelo di un gatto può avere più tinte (nero, bianco, rosso) più o meno diluiti o scuri. Il maschio per delle ragioni genetiche può assumere solo uno o due colori alla volta, salvo rare eccezioni. In principio solo le femmine possono portare tre colori (gatto calico o tartarugato).

Il gatto impiega molto tempo nella pulizia del suo pelo perché questo è molto importante per regolare la sua temperatura corporea. La sua lingua è coperta da piccole papille che la rendono molto ruvida, e gli permettono di snodare il pelo durante la sua toelettatura (salvo casi particolari, i gatti si "lavano" ogni giorno). Avendo un elevato rapporto fra superficie epidermica e peso, il rischio di dispersione termica è grande. Se il pelo fosse in disordine o sporco, le caratteristiche isolanti sarebbero meno efficaci. Inoltre in estate, il fatto di bagnare la pelliccia provoca un raffreddamento grazie all'evaporazione della saliva. I gatti perdono il pelo all'inizio della stagione estiva per effetto della muta.

2.2.4 I sensi

Predatore crepuscolare, il gatto possiede dei sensi molto sviluppati. Percepisce il mondo diversamente dagli esseri umani; è forse per questo che gli vengono associati dei poteri soprannaturali. Esistono diverse storie che raccontano come dei gatti hanno predetto dei terremoti o altre catastrofi, scappando prima del fenomeno. La spiegazione è probabilmente legata alla percezione di frequenze non udibili dagli esseri umani.



Gatto persiano



Gatto soriano dal pelo arancione

Vista

Il gatto riesce a vedere in condizione di scarsissima luminosità grazie al *tapetum lucidum*. Come l'uomo, il gatto ha una visione binoculare che consente di percepire le distanze. Tuttavia di giorno la sua vista è meno efficiente, anche se il gatto coglie comunque bene i movimenti, distinguendo difficilmente i dettagli degli oggetti.

È stata per lungo tempo controversa la capacità da parte del gatto di percepire i colori, ma recenti studi hanno dimostrato la capacità cromatica dell'occhio felino. Addirittura, in alcuni casi emergerebbe un certo daltonismo, per cui diversi gatti confonderebbero il bianco col giallo, nonché il rosso col verde.^[10]

Udito

Come molti predatori anche il gatto ha un udito molto fine, aiutato dalla capacità di orientare i padiglioni auricolari, che isolano la fonte sonora interessata dai rumori ambientali rendendo possibile l'individuazione della sorgente.

Tra i mammiferi, l'ampiezza dell'audiogramma del gatto è notevole e arriva fino ai 50.000 Hz (mentre l'orecchio umano è limitato a 20.000)^[11]. La maggiore sensibilità alle alte frequenze lo favorisce nella caccia ai roditori che emettono tipiche alte frequenze.^[12] La maggioranza dei gatti bianchi (più del 60%) è sordo da una o da entrambe le orecchie.

È stato dimostrato che l'allele W, all'origine del colore del pelo, è direttamente responsabile di una degenerazione dell'orecchio interno che provoca la sordità. Il gatto nasce normale, ma dopo una settimana il suo orecchio, invece di svilupparsi, subisce delle alterazioni progressive. La degenerazione si completa dopo tre settimane.

Olfatto

Il gatto possiede 200 milioni di terminazioni olfattive, molte di più rispetto al cane, che ne ha da 80 a 100 milioni a seconda della specie, e all'essere umano, che ne ha 5 milioni; esse sono specializzate nell'individuazione del cibo.



Un gatto calico o tartarugato



Riducendo le pupille a due fessure, il gatto riesce a minimizzare la quantità di luce che il suo occhio riceve



Il tapetum lucidum degli occhi del gatto riflette la luce

In effetti ha una sensibilità a vari composti azotati, consentendo all'animale di stabilire, con grande sensibilità, se il pasto è rancido e andato a male: mentre il cane azzanna il boccone che gli viene dato, il gatto lo ispeziona annusandolo. L'Organo di Jacobson è in grado di rilevare sensazioni sia olfattive sia gustative; esso ha lo specifico scopo di trasmettere gli stimoli sensitivi ai centri sessuali del cervello. L'olfatto è anche importante nella sua vita sessuale: il maschio riesce a sentire l'odore della femmina a centinaia di metri di distanza.

Gusto

Ha un senso del gusto molto sviluppato grazie al quale può percepire una minima variazione nel sapore dell'acqua. Il gatto percepisce poco i sapori dolci^[13]. Analogamente al cane, il gatto ha la maggior parte delle papille gustative sulla punta e sui bordi della lingua^[14], ciò gli permette di ingurgitare direttamente i bocconi. Le papille gustative del gatto hanno la forma di microscopici uncini (rivolti verso l'interno) adatti a scarnificare le ossa delle prede e alla pulizia del pelo.^[15]



Il naso

Tatto

Anche il suo senso del tatto è ben sviluppato. I suoi baffi, chiamati vibrisse, gli permettono di percepire piccole variazioni nella pressione dell'aria e ostacoli. È anche grazie a essi che riesce a orientarsi nel buio più assoluto e a percepire le dimensioni dei piccoli spazi. Possiede delle vibrisse anche sotto le zampe, sotto al mento e alle sopracciglia. I cuscinetti sotto le zampe sono molto sensibili alle vibrazioni e la sua pelle è coperta di cellule tattili estremamente sensibili.



La lingua



I cuscinetti plantari

L'equilibrio durante le cadute: l'apparato vestibolare

Il suo sistema vestibolare è particolarmente sviluppato e gli conferisce un buon senso dell'equilibrio. Ciò spiega la sua particolare capacità di rigirarsi durante una caduta per atterrare sulle zampe. Se un gatto cade anche da una decina

di metri dal suolo ed è girato di schiena, può rigirarsi ruotando dapprima la testa in direzione del suolo, poi le zampe anteriori e infine quelle posteriori^[16]. Il gatto si ritrova allora con il ventre verso terra e assume una posizione che ricorda quella degli scoiattoli volanti. Non sempre questa manovra riesce però a salvargli la vita^[17].

2.3 Riproduzione

2.3.1 Maturità sessuale

Il maschio comincia a sviluppare le funzioni riproduttive verso i 3 mesi con l'aumento della produzione di testosterone, e verso i sei mesi appaiono delle spine sul suo pene^[18]. A quest'età può cominciare a riprodursi sovente e marca il territorio spruzzando dei piccoli getti di urina dall'odore molto marcato.

La femmina diventa pubere al suo primo estro, periodo chiamato comunemente *calore* o *fregola*, che sopraggiunge in media tra i sette e dieci mesi^[19]. A partire dal primo estro, che dura da uno a cinque giorni, la gatta è in grado di riprodursi. In seguito avrà numerosi periodi di fertilità, generalmente da primavera ad autunno. È possibile che una gatta sia nuovamente fecondata due settimane dopo il parto^[18].

2.3.2 Accoppiamento



Accoppiamento del gatto

Durante l'accoppiamento, che dura tra 5 e 15 secondi, il maschio sale sulla schiena della femmina, le morde il collo e le controlla il torace agendo con le zampe sulla groppa per migliorare il controllo della postura e di conseguenza la penetrazione. Durante il coito la femmina tende a gemere e a innervosirsi, perché le piccole spine presenti sul pene del maschio, orientate all'indietro, raschiano le pareti della vagina. Questa stimolazione della vagina è necessaria per attivare l'ovulazione^[20]. L'annidamento degli ovuli fecondati avviene uno o due giorni dopo l'accoppiamento e i gattini nati in uno stesso parto possono essere figli di padri differenti.

Quando i gatti vivono in gruppo, avviene una sincronizzazione tra l'estro delle femmine del gruppo. Questo favorisce la sincronizzazione delle nascite e permette un allevamento in comune dei giovani. L'allevamento comunitario è importante dato che, in caso di scomparsa di una delle madri, i gattini orfani vengono allevati dalle altre femmine.

2.3.3 Gravidanza e parto

In media da due a otto gattini, di meno nelle primipare. Il numero medio di una cucciolata è di quattro gattini, due in casi rari e otto gattini in casi molto rari.

Il ventre della gatta comincia a gonfiarsi verso le quattro settimane di gestazione. A circa 35 giorni, le mammelle della femmina ingrossano e si arrossano. A 7 settimane, comincerà a cercare un posto calmo, adatto a partorire.^[21]

Circa venti minuti dopo le prime contrazioni, la gatta partorisce il suo primo gattino, poi, in generale, gli altri gattini arrivano ogni quindici minuti. I gattini vengono al mondo in una sacca. Sarà la gatta stessa ad aprirla, a recidere il cordone ombelicale e a lavare i suoi cuccioli, con dei colpi di lingua, per stimolare la prima inspirazione. Poi mangerà la **placenta**, che è molto nutriente. Non sono tuttavia inconsueti parti multipli che durano anche parecchie ore.

I gattini nei primi dieci giorni di vita mangiano ogni tre ore di giorno e ogni due ore di notte.

2.3.4 L'allevamento dei gattini

Il gattino nasce cieco (con gli occhi chiusi) e sordo. Pesa da 100 a 110 grammi^[19]; quando apre gli occhi, intorno agli otto-dodici giorni, questi hanno un colore blu, fino al cambiamento definitivo verso i due mesi^[22]. Tutti i gatti nascono con delle striature "fantasma" che spariscono lentamente con la crescita del pelo^[23].

La gatta insegna ai gattini a lavarsi e a nutrirsi. A quattro settimane porta loro la prima preda viva, poi a cinque settimane insegna i rudimenti della caccia^[23]. L'emancipazione si produce tra le otto e le dodici settimane, ma la separazione dalla famiglia avviene a partire dall'età di circa otto settimane^[19], quando la madre scaccia i cuccioli.

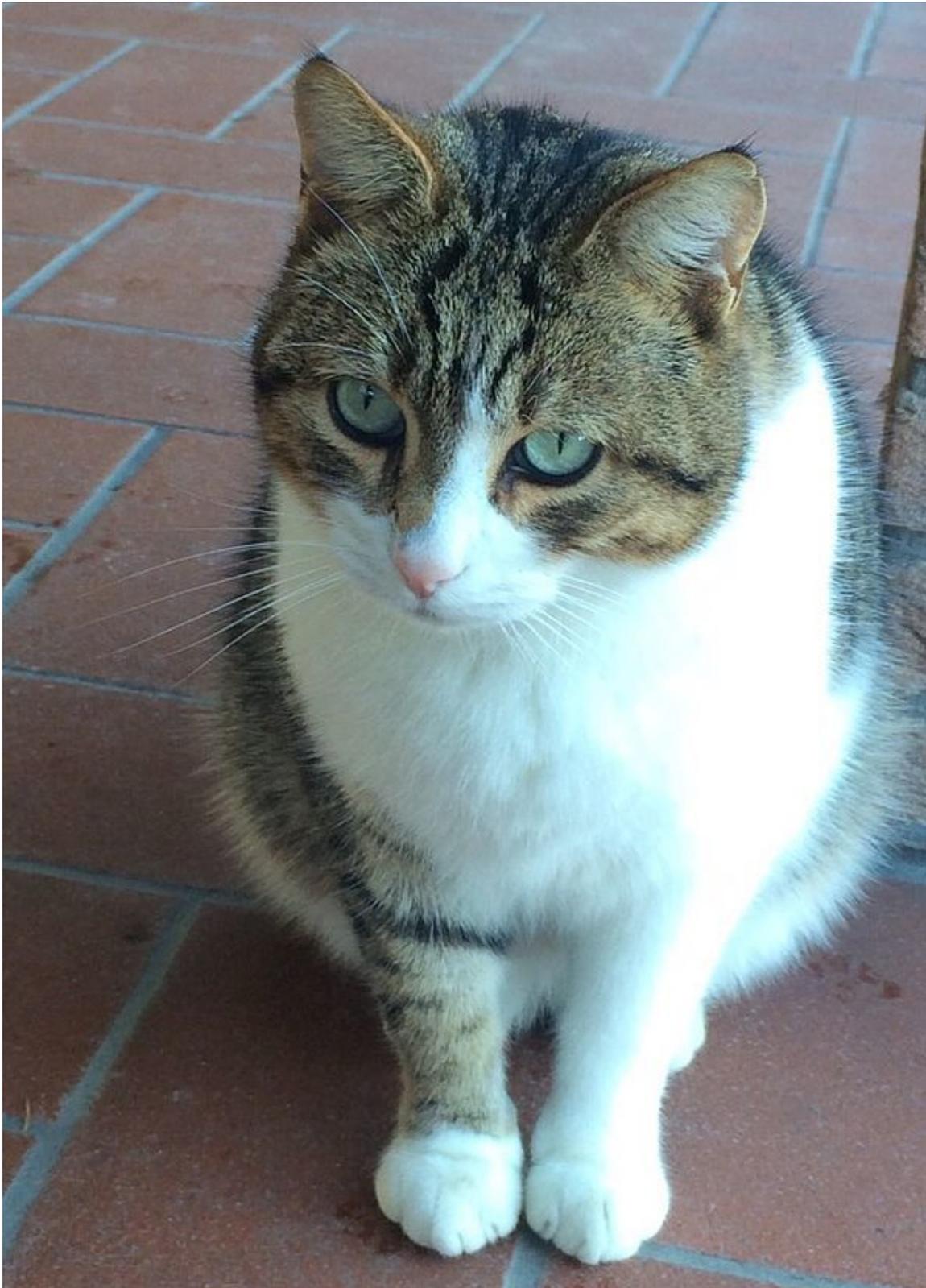
- Gattino appena nato
- Gattino di tre ore
- Gatta con gattini
- Gattino di sei settimane

2.3.5 Sterilizzazione e castrazione

Per impedire all'animale di riprodursi si esegue un'operazione chirurgica. Nel maschio generalmente si pratica la **castrazione** (rimozione chirurgica dei testicoli). Presso la femmina si effettua generalmente la **sterilizzazione**, che viene effettuata con l'ablazione delle ovaie, dell'utero o di entrambi (molti veterinari consigliano di togliere tutti e due gli organi perché anche senza ovaie l'utero può venire attaccato da varie malattie pericolosissime per la gatta, ma si tratta di teorie ampiamente superate: la letteratura scientifica oggi riconosce che "la rimozione delle sole ovaie presenta diversi vantaggi rispetto alla rimozione di ovaie e utero"^[24]).

Oltre all'arresto della riproduzione, la sterilizzazione modifica il comportamento e la psicologia dell'animale. Presso il maschio, una sterilizzazione precoce, prima della pubertà, limita il comportamento territoriale e diminuisce la tendenza a marcare con getti di urina e graffi. Nella femmina l'estro non si manifesta più. Il cambiamento ormonale può provocare un aumento del peso visto che i bisogni energetici sono diminuiti^[25].

In Italia i gatti che vivono in libertà devono essere obbligatoriamente sterilizzati a cura dell'autorità sanitaria municipale competente, come indicato all'articolo 2 comma 8 della legge 14 agosto 1991, n. 281, *Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*^[26].



Gatto europeo di tre anni

2.4 Intelligenza

2.5 Comportamento

Il gatto è un animale territoriale. Il territorio del gatto ha un raggio attorno alla sua dimora di almeno 5 chilometri^[27]. Il territorio viene delimitato emettendo **feromoni**, principalmente **felinina**. L'interazione con gli altri gatti viene centrata sulla relazione con il territorio. La memoria del territorio viene costruita additivamente, impara quanto viene "aggiunto" al territorio, ma non si accorge di quanto viene tolto. Ad esempio, un gatto ritornerà continuamente a controllare la tana di un topo che ha catturato, anche se sa che questa è vuota.

Il gatto non è un animale unicamente solitario: a seconda dello spazio e delle risorse disponibili, i gatti possono formare delle strutture sociali che vanno dal gatto solitario in ambiente rurale, a dei larghi e densi gruppi in ambiente urbano.

2.5.1 Comunicazione

I gatti comunicano tra di loro principalmente per mezzo dei **feromoni** e delle posizioni corporali^[28].

Le **ghiandole** contenenti i feromoni si trovano in numerosi punti sul corpo: **ghiandole anali**, tra i cuscinetti sulle zampe, attorno alla coda, nel solco intermammario, attorno alla bocca e sulle guance. Nei primi due casi si tratta generalmente di feromoni di allarme, che stimolano l'animale a evitare la zona quando non addirittura alla fuga. I feromoni si depositano anche sulla saliva, nel materiale fecale e nell'urina. Hanno il vantaggio di durare nel tempo, anche in assenza del gatto. Possono essere depositi volontariamente per marcare il territorio, come, ad esempio, i feromoni emessi dalle ghiandole interdigiali durante le graffiature, per stabilire dei contatti sociali (tipicamente dalle ghiandole caudali) e quando il gatto si pulisce, oppure involontariamente, per stress (feromoni di allarme), attaccamento della madre ai suoi piccoli (dal solco intermammario, sono denominate anche C.A.P., *Cat Appeasing Pheromone*), con i feromoni sessuali (sempre dalla zona anale/caudale). Con l'eccezione dei feromoni di allarme e sessuali, in generale l'effetto chimico agisce principalmente sullo stesso gatto che li ha emessi^[28].

Attualmente sono stati evidenziati almeno cinque messaggi chimici mediati dai feromoni (F1-F5), di tre dei quali si è riconosciuto il significato^[28]:

- F2 - è una marcatura di tipo prettamente sessuale e viene emessa dal maschio in calore.
- F3 - viene deposta sugli oggetti e nell'ambiente di cui fa parte il territorio del gatto. Ha una funzione tranquillizzante e inibisce lo stimolo alla marcatura urinaria. Esistono in commercio, per l'appunto, versioni sintetiche di queste secrezioni per i problemi di eccessiva marcatura urinaria dei gatti maschi negli ambienti domestici (Feliway). Tali feromoni sono anche detti *facciali*, in quanto vengono emessi da ghiandole poste sul muso dell'animale, mediante sfregamento della parte laterale del viso, dalla connessura labiale fino alla zona posta al di sotto delle orecchie. In pratica, lo *strusciare la guancia* del gatto è in realtà un'azione di marcatura feromonale F3.
- F4 - viene secreto per l'*allomarcatura*, ovvero la marcatura chimica dei conspecifici o dei familiari, incluso l'uomo. Uno degli effetti del feromone F4 è la riduzione dell'aggressività nel felino stesso.

Posizioni corporali

Il gatto utilizza per comunicare anche una larga gamma di posizioni corporali. La posizione generale del corpo, le sue mimiche facciali o il movimento della sua coda, degli **occhi** e delle **orecchie** indicano il suo stato emozionale. Quando è spaventato o aggressivo tira indietro le orecchie e tende i baffi. La coda sollevata è in segno di saluto. Quando è spaventato e vuole incutere paura all'avversario fa una gobba e rizza il **pelo** per apparire più grosso.

Ondulando lentamente la coda esprimono serenità e divertimento, la coda ritta, con la sola punta piegata da un lato, è indice di benessere e di piacere. La coda agitata ritmicamente, talvolta sbattuta con una certa forza da un lato all'altro mostra invece nervosismo che può trasformarsi in **aggressività**. Altre volte la madre utilizza la sua coda per stimolare l'istinto di caccia della sua prole.

- Gatti seduti

- Gatto sottomesso
- Gruppo di gatti che condividono dei resti

Miagolii

Il miagolio è un verso caratteristico del gatto; il verbo miagolare deriva dall'onomatopea *miao*, stilizzazione del verso. In genere il gatto è piuttosto discreto e miagola poco, ma alcune razze, come i siamesi, sono più loquaci di altre.

Il gatto grida sovente e fortemente quando cerca un compagno o una compagna. In questo caso i miagolii sono emessi dapprima dalle femmine, all'inizio dell'*estro*, poi durante tutta la durata dell'accoppiamento, sia dal maschio che dalla femmina, con numerose variazioni possibili. Più raramente il gatto emette un miagolio a scatti a bassa intensità, quando vede una preda fuori portata, come un uccello o un insetto volante. Questi miagolii sono sovente accompagnati dallo scatto delle mandibole, una sorta di “battere i denti”, alle volte accompagnati da vivi movimenti della coda.

Ringhi

Il gatto in posizione di attacco o di difesa, è anche capace di ringhiare, soffiare e sputare per intimorire e avvisare l'avversario. Secondo alcuni ricercatori il soffio imita il comportamento del serpente.^[29] Quando è aggressivo, specialmente in rapporto con altri suoi simili, il gatto può emettere un *ringhio* di tonalità molto bassa e profonda, che è considerato l'ultimo avviso prima dell'attacco.

Fusa

Il meccanismo dell'emissione delle fusa dei gatti non è ancora conosciuto. I felini non sembrano possedere un organo dedicato alle fusa. Una prima ipotesi suppone una contrazione molto rapida dei muscoli della *laringe*, che comprime e dilatare la *glottide* facendo vibrare l'aria che passa. Un'ipotesi più antica evoca una vibrazione della vena cava, amplificata dai bronchi, dalla trachea e dalle cavità nasali. Queste vibrazioni sonore si ritrovano nella maggior parte dei felini, ma il loro meccanismo e la loro utilità non sono ancora spiegati completamente. I gatti sono gli unici felini che riescono a fare le fusa sia durante l'inspirazione che l'espirazione, senza “interrompere” il tipico suono.

Le fusa cominciano all'età di due giorni: durante l'allattamento i piccoli rassicurano in questo modo la madre che tutto va bene e questa non deve continuamente sorvegliarli. Le fusa della madre, a loro volta, rassicurano i piccoli che sono al sicuro. L'emissione delle fusa avviene anche durante la pulitura dei piccoli, ma può avvenire anche quando il gatto è malato, ferito o morente. In questi ultimi casi è probabile che le fusa servano all'animale per rassicurarsi e farsi coraggio, o per richiedere un aiuto.

2.5.2 Sonno

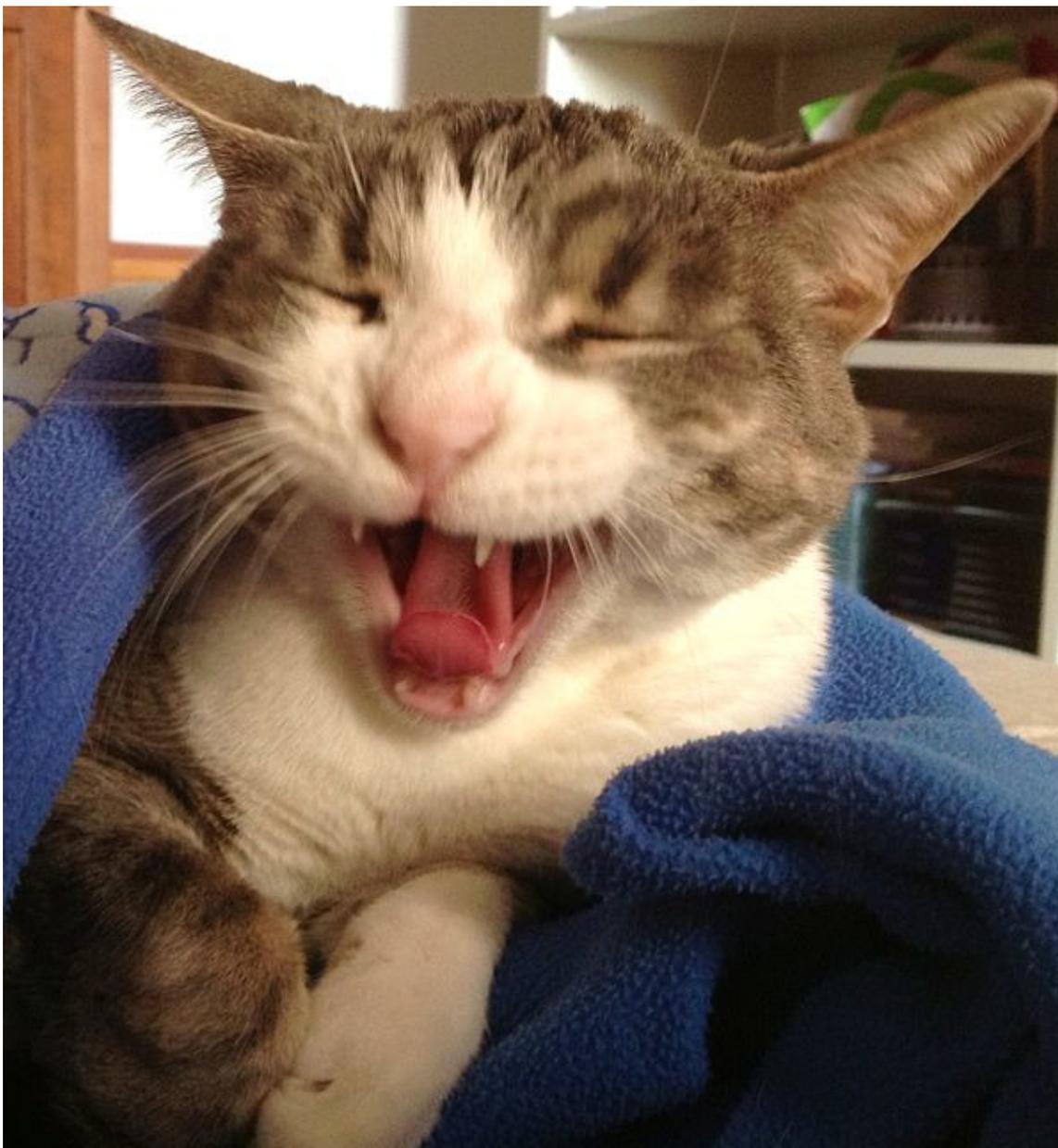
Il gatto necessita tra 12 e 16 ore di sonno, ma in generale dorme di più: dalle 15 alle 18 ore al giorno. Resta così sveglio circa dalle 6 alle 9 ore una parte delle quali durante la notte per cacciare. Il sonno del gatto comprende una grande proporzione di fasi di sonno *paradossale* durante le quali sogna: la durata quotidiana di questa fase dura da 180 a 200 minuti, mentre per l'uomo si attesta sui 100 minuti^[30]. Per questa ragione il gatto viene utilizzato spesso per esperimenti nel quadro dei cicli del sonno.

Durante le fasi del sonno paradossale, l'attività elettrica del cervello, degli occhi e dei muscoli è molto importante^[31]. Si assiste al movimento delle vibrisse, a sussulti delle zampe o della coda, il pelo può rizzarsi e il gatto può cambiare posizione.

Il gatto effettua almeno 2 volte al giorno un sonno persistente, che occupa circa 6 ore. Quindi la *giornata* di un gatto è di circa 12 ore. Infatti, i gatti durante la notte dormono all'incirca 6 ore. Ciò significa che dormono altre 6 ore durante il giorno.

2.5.3 Graffi

La crescita degli artigli del gatto è continua e compensa l'usura naturale. Il gatto può aggiustare la lunghezza e affilare i suoi artigli strofinandoli contro delle superfici rugose. I graffi sono dei marchi visuali e odorosi. Questo comportamento è per comunicare agli altri gatti l'appartenenza del territorio.



Gatta che sbadiglia

2.5.4 Pulizia

Durante la pulizia ingeriscono molti peli che poi si accumulano nello stomaco, formando delle palle di pelo chiamate bezoari. Questi perturberebbero il transito intestinale e vengono dunque vomitate per evitare l'occlusione intestinale. La pulizia reciproca tra gatti è riservata a quelli che si conoscono intimamente. Si leccano per scambiarsi l'odore e per depositare sull'altro dei feromoni calmanti^[18].

2.5.5 Escrementi

I gatti in natura scelgono dei luoghi con terra molle per depositare i loro escrementi. Li coprono in seguito con della terra, grattando con le loro zampe anteriori. L'odore degli escrementi innesca il loro interrimento; ciò permetteva al gatto allo stato selvatico di non far individuare il proprio odore dai predatori e di diminuire i rischi di infezioni da parassiti^[32]. Questo, quindi, è un atteggiamento quasi istintivo, e viene inculcato dalla madre ai cuccioli molto presto. Il gatto produce escrementi una o due volte al giorno^[32] e urina fino a cinque volte al giorno^[33], senza contare



Gatto che dorme in pieno giorno (animazione)

le attività di marcatura urinaria del territorio. Quest'ultimo comportamento è riconoscibile perché il gatto alza la coda e rivolge la schiena verso l'oggetto che intende marcare. Anche la defecazione è utilizzata come marcatura del territorio quando gli escrementi vengono depositati ben in vista nei luoghi di passaggio dei gatti (per esempio sopra un ceppo)^[32]. Con l'invecchiamento dell'animale il volume dell'urina può crescere a causa di frequenti problemi benigni di ipertiroidismo^{[34][35]}.

Le feci dei gatti possono essere veicolo di trasmissione all'uomo della *Toxoplasmosi* attraverso ingestione delle oocisti sporulate.

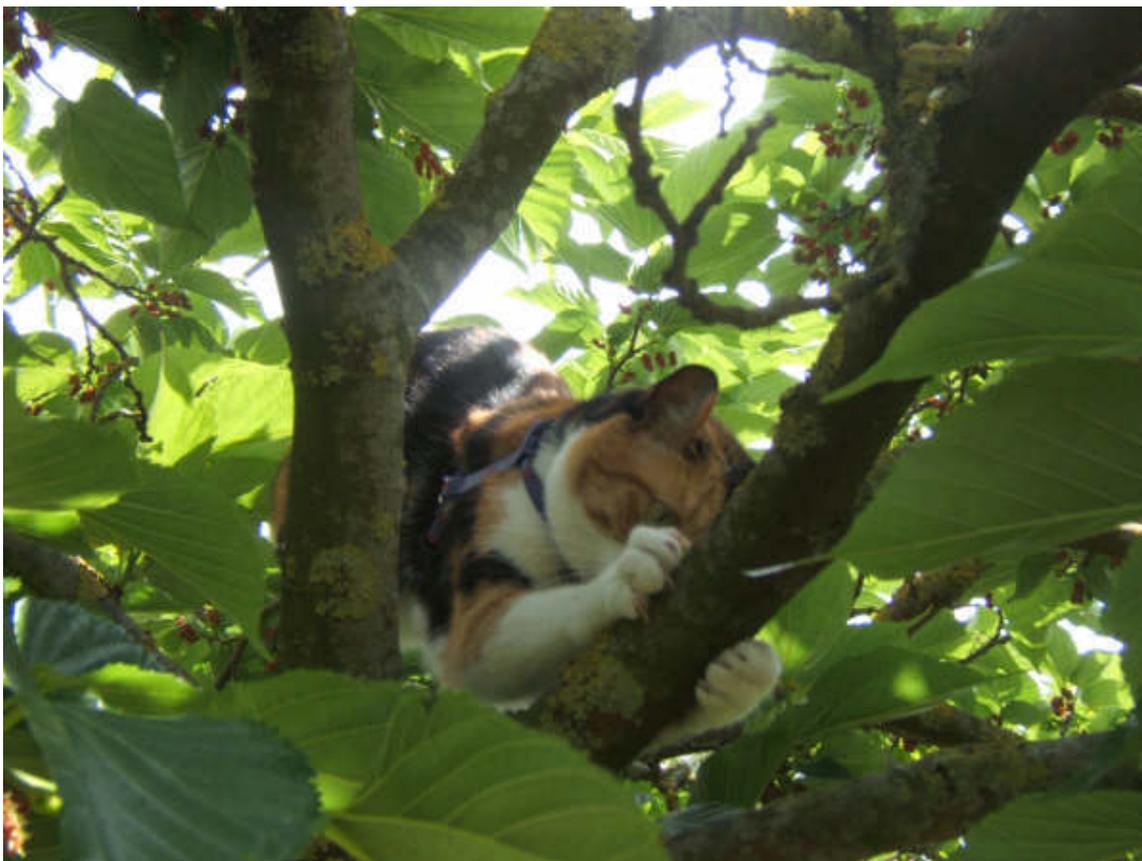
2.5.6 La convivenza con l'uomo

Il gatto è un animale il cui addomesticamento è relativamente recente. Le prime tracce di addomesticamento sono state trovate in Cina e risalgono al 5300 a.C..^[36]

Per questo conserva una sua naturale diffidenza e indipendenza. Nei gatti non esiste una struttura gerarchica come nei cani, e dunque il suo rapporto con gli umani è diverso: l'essere umano viene considerato come una madre sostitutiva che è utile per procurare il cibo e garantisce protezione. Il gatto infatti è un animale più legato al territorio che non al branco, a differenza del cane^[37]. Non per questo il gatto non può provare affetto verso le persone e può anche essere protettivo. Nella maggior parte dei casi, il suo atteggiamento verso il padrone è affettuoso e dolce in particolar modo se allevato da piccolo.

Il gatto può inoltre manifestare il proprio affetto verso il padrone facendo le fusa e allungando le zampe. In tali momenti resta con gli occhi chiusi e il padrone, in una forma di *imprinting*, rappresenta per lui la vera madre.

Un altro modo di riconoscere l'umano come una "mamma" è quello di grattare il torace o un'altra parte del corpo del compagno umano con le zampe anteriori. Questo comportamento è detto "fare la pasta" (o "fare la panettiera"), in quanto le zampe si muovono come le braccia di un uomo quando impasta la farina, ed è un'azione tipica dei gattini sotto allattamento che in questo modo stimolano la lattazione dalle mammelle materne.^[38] Non è sempre un comportamento gradito agli umani, in quanto eseguito con le unghie sfoderate, ma va considerato comunque



Gatta che graffia un albero per marcare il territorio



Una gatta bianca, spesso vittima di sordità

una dimostrazione di affetto in quanto viene appunto proiettata sul padrone la figura materna. Può talvolta essere eseguito su oggetti, ad esempio vestiario, appartenenti al padrone oppure sulla base di appoggio quando riceve coccole particolarmente gradite.

Le carezze vanno effettuate con moderazione perché il pelo dei gatti è ricco di terminazioni nervose ultrasensibili alle manipolazioni. I miagolii rivolti al compagno umano sono di diversi tipi: quello lungo e lamentoso per segnalare un corteggiamento, quello breve caratteristico del saluto e infine quello prolungato per una richiesta.



Una femmina di gatto domestico di dieci mesi sulla neve.



Una bambina con il suo gatto

2.5.7 Una compagnia benefica

Diversi studi hanno evidenziato come la compagnia di un gatto possa aiutare le persone con problemi psichici, le persone sole o stressate abbassandone la tensione. Esistono persino delle tecniche di *gattoterapia*, ossia di *pet therapy* con i gatti^[39]. Le principali razze per la pet-therapy sono il Ragdoll, il sacro di Birmania, il Maine Coon e lo Scottish Fold, ma principalmente il Ragdoll^[40]

2.6 Alimentazione

Il gatto è essenzialmente **carnivoro**. Il suo organismo necessita della **taurina**, un derivato degli **amminoacidi** che non sintetizza autonomamente, ma che ritrova nella **carne**. Un gatto che non assimila una dose sufficiente di taurina svilupperà sintomi di disturbi oculari e cardiaci, un deficit immunitario e nelle femmine dei problemi riproduttivi.^[41]

I gatti si nutrono anche di **erba**^{[42][43]}, principalmente perché ciò li aiuta nella **digestione**^[44]. Precisamente, l'assunzione della *Nepeta cataria* è tanto caratteristica da averle fatto meritare il nome comune di “erba gatta”, datole in realtà dal *Mattioli (herba gattaria)*^[45]. In passato anche il *Teucrium marum* era ritenuto “erba da gatti”^[45]. Fra le erbe di possibile assunzione, c'è anche l'**erba d'orzo**^[46]. Molte erbe, tuttavia, provocano il vomito, con il quale l'animale si libera (rumorosamente) di eventuali boli costituiti dal pelo che ingerisce involontariamente quando si lecca durante le operazioni di pettinatura^[47]. Altre erbe di comune assunzione comprendono l'*Arctium*, la *Calendula*, il *Carum carvi*, l'*Anethum graveolens*, l'*Echinacea*, l'*Euphrasia*, il **prezzemolo**, il **rosmarino** e la **valeriana**^[48].

Il cioccolato è tossico per i gatti, poiché contiene la **teobromina** che non può essere metabolizzata dal loro organismo (come pure da quello dei cani).

2.6.1 Tecniche di caccia

Già nei primi mesi di vita si possono osservare dei giochi di caccia nei gattini, talvolta utilizzando la coda della madre. Anche il gatto utilizza le classiche tecniche di caccia dei **Felidae**, basate sull'appostamento e l'agguato. Tali tecniche vengono trasmesse dalla madre nell'infanzia dell'animale (primi 5-6 mesi di vita) tramite il gioco.^{[49][50]}

Per uccidere la preda il gatto la morde generalmente alla **nuca**, rompendo così la **colonna vertebrale**. Le prede più cacciate sono i piccoli **roditori** come i topi, ma possono anche essere **lucertole**, piccoli uccelli, pesci e insetti. Altre volte può anche attaccare **ricci**, conigli e serpenti. Non esita, in caso di bisogno, a nutrirsi anche di scarti.

I gatti domestici che hanno l'opportunità di cacciare fin da giovani divorano generalmente la loro preda. In genere, prima di ucciderla giocano con essa prima di divorarla. Alle volte la portano al padrone considerandolo un genitore adottivo poco abile nella caccia.^[29]

- Avvicinamento.
- Gatto che mangia
- Gatto con un picchio catturato.
- Gatto con un topo in bocca.
- Gatto di 4 mesi mangia una rana catturata.

2.7 Le razze

Vi sono diverse razze di gatti domestici; le più note sono:

- il **soriano** (o gatto meticcio)
- i **gatti a pelo corto**
 - l'**Abissino**
 - l'**American Curl**, variante **Shorthair**



Esemplare di gatto a pelo semilungo in varietà colourpoint (tipo siamese)

- l'American Shorthair
- l'American Wirehair
- il Blu di Russia
- il Bengala, o Bengal
- il Bombay
- il British Shorthair
- il Burmese
- il Burmilla
- il Certosino
- il Cornish Rex
- il Cymric
- il Devon Rex: ricoperto da una folta pelliccia riccia
- l'Europeo, noto anche come Celtic Europeo
- il Gatto di Ceylon
- il German Rex
- il Siamese: pelo con sfumature colourpoint
- il Thai: pelo con sfumature colourpoint
- l'Esotico: variante a pelo corto del persiano
- il British Red Tabby: pelo rossiccio
- **i gatti senza pelo**, detti anche nudi
 - il Kohona: totalmente privo di follicoli piliferi

- lo **Sphynx Canadian**: totalmente nudo con gene recessivo, esistente in tre versioni di nudità tattile; Wax (pelle effetto cera calda), Rubber (pelle effetto gomma morbida) e Peach (pelle effetto pesca)
- il **Don Sphynx**: totalmente nudo con gene dominante
- il **Peterbald**: con pelliccia rada o nulla
- i **gatti a pelo semilungo** (che stanno spodestando i più noti persiani, a pelo lungo, sia nelle esposizioni feline che nelle preferenze del pubblico):
 - il Gatto American Curl, variante Longhair
 - l'Angora Turco
 - il Balinese (siamese a pelo semilungo)
 - il Sacro di Birmania
 - il Gatto Ragdoll
 - il Maine Coon: sono i gatti di taglia più grossa, arrivano a pesare fino a 12 kg
 - il Turco Van
 - il Somalo abissino a pelo semilungo
 - il Siberiano
 - Il **Neva Masquerade** (Невская Маскарадная) [Gatto ipoallergenico di origine russa]
 - il Norvegese
- i **gatti a pelo lungo**
 - il Persiano

2.7.1 Cura e accessori

Poche cose sono assolutamente indispensabili per un gatto che non sia libero di muoversi all'aperto: due ciotole per acqua e cibo, e una lettiera per i bisogni, da pulire ogni giorno e aerare il più possibile; l'erba gatta, che si vende anche in comodissime ciotole a cui aggiungere solo acqua, può favorire l'eliminazione di eventuale accumulo di peli che si forma nello stomaco. Esistono anche crocchette che svolgono un'azione simile all'erba gatta. È importante anche un tiragraffi, dove il gatto possa consumare le unghie. Esistono diverse tipologie: cartone ondulato, blocco di sughero e legno. In genere il tiragraffi dà anche modo al gatto di arrampicarsi e sostare. Tiragraffi alti, dotati di diverse piazzole possono essere quindi preferiti in quanto i gatti tendenzialmente amano riposare in alto, al sicuro da ogni "pericolo". Tuttavia l'integrità di oggetti particolarmente fragili e delle stoffe non può essere garantita con un gatto (specie i più vivaci, che amano issarsi sulle superfici morbide usando le unghie come arpioni), è importante che ogni individuo possa limare e affilare i propri artigli in un posto sicuro. In assenza di un tiragraffi apposito infatti il gatto tende a trovarsi uno da solo e quindi rovinare porte, mobili o tappeti.

Il gatto non ha bisogno di una cuccia, poiché è perfettamente in grado di trovare un giaciglio che sia di suo gradimento: lo si può trovare a dormire ovunque, di solito negli angoli più caldi, più asciutti o più ventilati della casa - a seconda della stagione.

In generale, ogni alterazione ingiustificata dei comportamenti del gatto, animale abitudinario per eccellenza, deve far sospettare un possibile problema di salute. Tra i principali sintomi ci sono l'inattività, l'inappetenza e la tendenza a nascondersi (una misura istintiva di autoconservazione dai predatori).

Specialmente nei gatti in età avanzata possono sorgere patologie a carico dei reni, i cui sintomi sono inizialmente una tendenza a bere più del normale, alitosi e prostrazione, poi con l'aggravarsi della patologia, l'ammoniaca diviene ematica, col risultato di un forte odore della stessa che viene emesso dal pelo. Le patologie renali, quando non sono curate per tempo, sono solitamente fatali.

Per quanto riguarda la somministrazione di vermifughi per la vaccinazione, prima di vaccinare un gatto è indispensabile somministrargli, secondo le necessità, uno o più vermifughi. I parassiti diminuiscono infatti la resistenza degli animali così come la loro capacità di "rispondere" alla vaccinazione producendo anticorpi. Per proteggere i gatti, il veterinario dispone di molti vaccini. Quelli usati più comunemente sono quelli contro la panleucopenia infettiva (o gastroenterite infettiva), la coriza, la clamidiosi, la rinotracheite, la calicivirosi, la leucemia e la rabbia.

- **Panleucopenia infettiva o gastroenterite infettiva:** Chiamata anche tifo, ha provocato numerose epidemie. Si tratta di una malattia contagiosa, di natura virale, propria dei gatti. Dovuta a un **Parvovirus**, è caratterizzata da uno stato di intensa prostrazione, una gastroenterite e una leucopenia (caduta del numero dei globuli bianchi). La mortalità, molto elevata, è dell'80% nei soggetti di 6 mesi e del 40% in quelli che hanno più di 1 anno. Se il virus colpisce una gatta gravida, i piccoli che nasceranno potranno manifestare turbe nell'equilibrio, causate dalla localizzazione del virus nel cervelletto del feto. Molti laboratori veterinari propongono vaccini di efficacia vicina al 100%. La prima vaccinazione comprende in linea di massima 2 iniezioni sottocutanee, a 2-3 settimane d'intervallo l'una dall'altra. In seguito devono essere effettuati regolari richiami annuali.
- **La coriza:** Comprende alcune malattie infettive, contagiose e d'origine virale (**Herpesvirus, Calcivirus, Reovirus...**) molto frequenti nel gatto. Colpisce in particolare animali che vivono in collettività (rifugi, allevamenti...).
- **La leucemia felina:** Oggi sono stati identificati 2 virus responsabili della malattia: il primo e il più diffuso è il FeLV ed è stato scoperto dal professor Jarret un quarto di secolo fa, in **Gran Bretagna**. La vaccinazione protegge, anche se in modo incompleto, il felino da questo virus; la protezione è dimostrata solo negli animali che sono stati infettati dal virus e sono dunque **sieronegativi**. Il secondo è il FIV, identificato recentemente negli Stati Uniti e poi in **Francia**. Sia il FeLV che il FIV provocano un indebolimento dei meccanismi di difesa immunitaria, e i gatti colpiti diventano sensibili alle altre infezioni. Questi virus sono responsabili di uno stato tumorale del gatto (sono **oncogeni**). Nessun gatto è al sicuro da questo pericolo. La vaccinazione per la leucemia necessita di un richiamo annuale. Non si è ancora trovata una cura definitiva contro questa malattia provocata dal virus FeLV, anche se sono stati ottenuti risultati incoraggianti dall'utilizzo di **interferone** o dall'**acemannano**, un principio attivo estratto dall'**aloe vera**^[51]
- **La rabbia:** Come il cane, anche il gatto è colpito da questa malattia, che è anche una **zoonosi**. Questa tipologia di vaccinazioni viene regolamentata e scadenzata per legge, per cui è obbligatorio rispettare le date indicate sui certificati. In Italia è obbligatoria per tutti i gatti che debbano essere condotti all'estero e i cui proprietari debbono richiedere il passaporto. Non è obbligatoria per i gatti che non viaggiano.
- **La clamidiosi:** La clamidiosi felina (provocata dalla **Chlamydia psittaci**) è una malattia delle vie respiratorie caratterizzata da congiuntivite e secrezione nasale; è estremamente contagiosa e anche l'uomo può contrarla. Nel gatto i sintomi della malattia sono simili a quelli della coriza, ma la congiuntivite è più marcata. Nel gattino esistono forme più gravi, con disidratazione e anoressia che possono provocarne la morte. Da qualche anno il vaccino utilizzato in **Francia** e negli **Stati Uniti**, è disponibile anche in **Italia**.

2.8 Origini e storia

2.8.1 Evoluzione della specie

Albero filogenetico del *Felis silvestris*^[52]

2.8.2 Domesticazione del gatto

Si chiama domesticazione il lungo processo svolto dall'uomo, sin dall'antichità, per ottenere, da una specie selvatica, un animale domestico.

Le prime scoperte **paleontologiche** situavano i primi siti della domesticazione del gatto in **Egitto**, verso il 2000 a.C., ma la scoperta nel 2004 di resti di gatto vicino a quelli di uomini in una sepoltura a **Cipro** porta l'inizio di questa relazione tra i 7500 e i 7000 anni prima di Cristo^[53]. Il gatto scoperto presenta una **morfologia** molto simile a quella del gatto selvatico africano, senza le modifiche dello **scheletro** dovute alla **domesticazione**: si tratta di un gatto addomesticato piuttosto che domestico. La coabitazione dei gatti con gli uomini è probabilmente cominciata con l'inizio dell'agricoltura: l'immagazzinamento del grano ha attirato i topi e i ratti, che a loro volta hanno attirato i gatti, loro predatori naturali. Lo studio condotto da **Carlos Driscoll** su 979 gatti ha permesso di definire la probabile origine del gatto domestico nella regione della **mezzaluna fertile** in **Mesopotamia**^[54].

Sebbene gran parte degli **etologi** concordi nel definire il gatto domestico discendente del gatto selvatico africano (*Felis silvestris lybica*), alcuni esemplari di *Felis chaus*, un piccolo felino africano parente stretto del gatto, sono stati ritrovati mummificati nelle tombe egiziane, presumibilmente addomesticati. Questo, oltre alla similitudine morfologica del cranio, ha portato alcuni studiosi a formulare l'ipotesi che il gatto domestico discenda dal *Felis chaus*, e non dal *Felis lybica*; altri ancora sostengono che siano avvenute ibridazioni.

Il gatto domestico non è la sola specie tra le *Felinae* utilizzate come animale da compagnia. Anche il gatto selvatico^[55] e il jaguarondi^[56] sono stati addomesticati per cacciare topi e ratti.

2.8.3 Antichità



bronzo egiziano

Gli egiziani dell'antichità hanno divinizzato i tratti del gatto nella dea protettrice Bastet, simbolo di fecondità e

dell'amore materno. Il suo culto si situava principalmente nella città di **Bubasti**. Gli archeologi hanno scoperto numerose mummie di gatto che mostrano la venerazione degli egiziani per questo felino. Anche la sorella di Bastet, **Sekhmet**, era un felino (anche se una leonessa) e lei aveva come animale sacro il gatto.

Per molto tempo la **Grecia antica** conoscerà solo i mustelidi (furetti e donnole) come cacciatori di roditori. I primi esemplari gli saranno venduti dai **fenici**, che li avevano rubati agli egiziani. **Aristofane** cita addirittura la presenza di un mercato dei gatti ad **Atene** che veniva chiamato *ailouros* (che muove la coda). Poi, a partire dal secondo secolo prima di Cristo, *katoikidios* (domestico).



Un mosaico di Pompei

I romani avevano una passione per i gatti: dapprima erano riservati alle classi agiate, poi l'uso di possedere un gatto si propagò in tutto l'impero e in tutti gli strati della popolazione, assicurando così la propagazione dell'animale in tutta l'Europa^[57].

2.8.4 Medioevo e rinascimento

L'immagine del gatto nell'islam è principalmente positiva, grazie all'affetto che portava loro **Maometto**, dopo essere stato salvato da un morso di serpente da una gatta soriana, *Muezza*, che poi venne adottata e amata dal Profeta^[58]. Per l'affetto e l'amore che nutriva nei confronti della sua gatta, secondo la leggenda Maometto regalò ai felini la capacità di cadere sempre su quattro zampe, nonché la presunta facoltà di poter osservare contemporaneamente il mondo terreno e la dimensione ultraterrena. Tutt'oggi, nei Paesi di cultura araba, il gatto è solitamente l'unico animale al quale è permesso di passeggiare liberamente nelle moschee.

Al contrario, il gatto fu demonizzato nell'Europa cristiana durante la maggior parte del Medioevo, a causa dell'adorazione di cui era stato l'oggetto in passato da parte dei pagani^[59]. Nella simbologia medievale, il gatto era associato alla sfortuna e al male, soprattutto quando era nero e anche all'essere sornioni e alla femminilità. Era considerato un animale del diavolo e delle streghe. Gli si attribuivano dei poteri soprannaturali, tra cui la facoltà di possedere nove (o sette per alcuni Paesi, tra cui l'Italia, in cui la religione lo considera un numero sacro) vite. Nella notte di San Giovanni, nelle piazze, venivano bruciati vivi centinaia di gatti rinchiusi in ceste assieme alle donne accusate di stregoneria. Le differenti epidemie di peste, dovute alla proliferazione dei ratti, potrebbero essere una conseguenza della diminuzione del numero dei gatti^[60].

Nel Rinascimento il gatto venne rivalorizzato, soprattutto a causa dell'azione preventiva contro i roditori, divoratori dei raccolti.

2.8.5 Periodo moderno e contemporaneo

Malgrado delle nobili eccezioni come i cistercensi o il persiano bianco di re Luigi XV di Francia, il gatto non conobbe un vero ritorno di immagine fino al romanticismo. In questo periodo divenne l'animale romantico per eccellenza, misterioso e indipendente. Sempre nel XIX secolo, diventò il simbolo del movimento anarchico^[61]. Nel XX secolo, si è mantenuta questa visione romantica, con un interesse anche scientifico verso il gatto.

2.9 Specie invasiva

L'introduzione e la naturalizzazione del gatto domestico in ambienti a lui estranei (specie in piccole isole) ha prodotto seri danni ecologici e anche estinzione di specie endemiche di uccelli, anfibi e altri piccoli animali^[62]. È inserito nella Lista delle cento specie invasive più dannose.

2.10 Documentari

Il programma *Ulisse - Il piacere della scoperta* dedica la puntata *Animali, compagni di vita* anche ai gatti e al loro comportamento.^[63]

2.11 Il gatto nella cultura di massa

2.11.1 Nella letteratura e nella musica

Dei gatti si sono occupati diversi celebri scrittori come Lope de Vega (che scrisse *La Gattomachia*, un intero poema burlesco in sette canti, per raccontare gli amori del valoroso soriano Marramachiz e della bella gatta Zapachilda), come Kipling, Eliot, Carroll (che fa colloquiare *Alice nel Paese delle Meraviglie* con un gatto del Cheshire) e come Perrault, che nella sua celebre fiaba al gatto fa addirittura indossare un paio di stivali.

Si ricorda qui, inoltre, Luis Sepúlveda, con *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, romanzo ispirato dal suo gatto Zorba (soppresso a causa di una malattia), citato anche ne *Le rose di Atacama*.

Lo scrittore ceco Čapek ha descritto le vicissitudini dei suoi gatti in una serie di racconti, pubblicati dapprima come articoli su quotidiani cechi degli anni venti e trenta e successivamente raggruppati nella raccolta *Měl jsem psa a kočku*.

Anche lo scrittore giapponese Natsume Sōseki ha scritto un libro con protagonista un gatto intitolato, appunto, *Io sono un gatto*, in cui narra le vicende di una famiglia borghese del Giappone di inizio Novecento viste dal punto di vista dell'animale; Jun'ichirō Tanizaki ha invece dedicato ai rapporti tra una gatta e i suoi ospiti umani il romanzo *La gatta*, scritto nel 1936.

Tra gli autori italiani, il filosofo Piero Martinetti ha dedicato ai suoi gatti defunti i *Brevi epitaffi*. I gatti sono inoltre una presenza costante nelle opere di Giorgio Celli.

I gatti siamesi Koko e Yum Yum sono i protagonisti della fortunata serie di romanzi gialli *"Il gatto che..."* della scrittrice statunitense Lilian Jackson Braun.

Anche svariati fumetti moderni hanno dei gatti come protagonisti: basti pensare a Felix il gatto, a Garfield, a Tom del duo Tom e Jerry, a Gambadilegno, a Birba, il gatto di Gargamella nei Puffi, all'impareggiabile Gatto Silvestro o all'ilare Isidoro.

Il gatto ha stimolato anche la fantasia di numerosi poeti: basti pensare a Charles Baudelaire che l'ha citato nei suoi *Fiori del male*, e a Pablo Neruda, che a questo felino ha dedicato addirittura un'ode (*Ode al gatto*). Hanno scritto poesie sui gatti Dario Bellezza, Luce d'Eramo e la poetessa Rosella Mancini (*Gatti stellari e terrestri*). Anche la poetessa polacca Wisława Szymborska ha scritto del gatto ("Il gatto nell'appartamento vuoto") come di un animale del lutto, che viene ferito profondamente dalla morte del padrone, vista dall'animale come un tradimento della fiducia e un ferimento alla sua sensibilità.

Alcune canzoni di successo hanno per tema questo animale: basti citare *La gatta* di Gino Paoli, *Quarantaquattro gatti*, *Volevo un gatto nero* ed *El me' gatt* di Ivan Della Mea, o musical come *Cats*. Anche Freddie Mercury dedicò l'album *Mr. Bad Guy* ai suoi gatti e la canzone *Delilah*, dell'album dei Queen *Innuendo*, alla sua gatta che portava questo nome.

Sempre in campo musicale è da citare, infine, il *Duetto buffo di due gatti*, componimento musicale per soprano erroneamente attribuito a Gioachino Rossini. Il gruppo musicale inglese The Cure intitola un loro brano “The lovecats”.

2.11.2 Il gatto come simbolo

Il gatto è il simbolo araldico della famiglia nobile dei Fieschi, i conti di Lavagna, che lo posero a sormontare il loro blasone accompagnandolo al motto “Sedens ago” (Anche sedendo sono attivo).

Particolarmente diffuso in Giappone è il *Maneki Neko*, una statua di porcellana raffigurante un gatto e simbolo di buona fortuna. Si ritiene che tale tradizione risalga al XVI secolo, essendo il gatto giunto in Giappone dalla Cina intorno all'anno mille, ma inizialmente era considerato un essere malvagio e diabolico. In seguito, probabilmente grazie a influenze di origine cinese, l'atteggiamento cambiò.^[64] Indice della popolarità del gatto tra i giapponesi è il successo di caffetterie tematiche dette *neko café*, la cui principale attrazione è la possibilità dei clienti di osservare ed eventualmente interagire con i felini ospiti del locale.

Nel Borneo malese, precisamente nello stato del Sarawak, la capitale Kuching è la città dei gatti: infatti Kuching significa “gatto” in malese. La graziosa cittadina si caratterizza per le molte statue e per un museo dedicati ai felini. Il gatto è il simbolo della città di Kuching. In novembre, e per un mese intero, si svolge il *Pesta Meow* (Festival del Gatto).

In termini di superstizione, il gatto nero in alcune culture è considerato portatore di sfortuna, specialmente quando attraversa la strada, e allo stesso tempo in altre è invece reputato un portafortuna^[65].

- *Gatto sulle onde* Scultura di Max Magnus Norman a Stoccolma
- Un maneki neko giapponese
- Il Gatto del Cheshire (Stregatto) Museo dei bambini di Indianapolis
- Statue di gatti a Kuching
- Fernando Botero *Il gatto* nel quartiere El Raval di Barcellona

2.11.3 Gatti famosi

- Mrs. Chippy
- Oscar
- Socks
- Kitty Purry
- Dewey Readmore Books
- Tardar Sauce

2.11.4 Gatti famosi immaginari

- Il gatto con gli stivali, protagonista dell'omonima fiaba.
- La gatta bianca, protagonista dell'omonima fiaba.
- Il Gatto del Cheshire, o Stregatto, personaggio del romanzo *Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie* di Lewis Carroll e del film Disney.

- Il Gatto cieco, che, insieme alla Volpe zoppa, truffa Pinocchio nel romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino* di Carlo Collodi; caratterizzato come molto stupido nel film Disney e in seguito “celebrato” insieme alla Volpe da una canzone di Edoardo Bennato.
- Zorba, protagonista del romanzo *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* di Luis Sepúlveda, e del film di animazione che ne è stato tratto, "La gabbianella e il gatto".
- Murr, il gatto autore, personaggio creato da Ernst Theodor Amadeus Hoffmann.
- Il gatto *Behemot*, uno dei personaggi de *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov.
- Pluto, protagonista del racconto *Il gatto nero* di Edgar Allan Poe.
- Gatto Fantasio, protagonista dell'omonima serie di libri per bambini di Moony Witcher.
- Il vecchio gatto protagonista della fiaba "I musicanti di Brema" dei fratelli Grimm.
- **Solembum** e **Maud**, i due gatti mannari del *Ciclo dell'Eredità* di Christopher Paolini, il primo fedele compagno dell'erborista indovina Angela, il secondo una micia anziana di Ellesméra, città sita nei monti Du Weldenvarden.

Cinema, televisione, fumetti e cartoni animati

- **Gli Aristogatti**, un'allegria banda di mici protagonisti del celebre lungometraggio di animazione della Disney.
- **Birba**, la gatta di Gargamella nei “Puffi”.
- **Oliver**, il gatto protagonista del film d'animazione Disney statunitense del 1988 *Oliver & Company*, ambientato nella caotica New York City degli anni '80.
- **Torakiki**, cartone animato, amico del protagonista nella serie Hello Spank.
- **Felix**, personaggio dei fumetti e successivamente cartoni animati.
- **Fritz il gatto**, protagonista di un fumetto underground e quindi di due film di animazione di Ralph Bakshi.
- **Gatto Silvestro** della Warner Bros.
- **Tom** di Tom & Jerry.
- Nei fumetti, cartoni animati e "classici" della Disney appaiono molti gatti.
- **Malachia**, il gatto di Paperino.
- **Garfield**, personaggio di fumetti (creato da Jim Davis) e di due film omonimi.
- **Cagliostro**, il gatto di Dylan Dog.
- **Jinks**, personaggio serie animata *Pixie e Dixie* (in inglese *Pixie and Dixie and Mr. Jinks*).
- **Salem Saberhagen**, il gatto parlante di Sabrina nel fumetto, serie televisiva e cartone animato *Sabrina, Vita da Strega*.
- **Kit**, l'esemplare di siamese che accompagna le sorelle per 3 stagioni nel telefilm americano *Streghe*.
- **Palla di neve 1 e 2**, il gatto de *I Simpson* e, nella medesima serie, Grattachecca, gatto coprotagonista del cartone animato "Grattachecca e Fichetto" guardato da Bart e Lisa.
- **Doraemon**, protagonista di una serie di cartoni animati giapponesi.
- **Gatto Rognoso** (*Smelley Cat*), il gatto di cui canta spesso Phoebe, personaggio della serie televisiva *Friends*.
- **Grattastinchi** e **Mrs Purr**, rispettivamente il gatto di Hermione Granger e la gatta del custode Argus Gazza della saga di *Harry Potter*.
- **Ranuncolo**, il gatto sopravvissuto di Prim nella saga *Hunger Games*.
- **Moshie**, **Rocky** e **Lawrence**, gatti di Sharon, in Sorriso d'argento.

- **Timothy**, tutore stellato di Zick in *Monster Allergy*.
- **Gatto con gli stivali**, comparso nel film *Shrek 2, 3 e 4*.
- **Gatta Morena** (*iatta morena*), protagonista della serie *ASSTRA*.
- **Brivido Cosmico**, il gatto nero di Miss Price nel film Disney "Pomi d'ottone e manici di scopa".
- **Gobbolino**, il gatto della strega (un libro per bambini di Ursula Moray Williams, titolo originale *Gobbolino the Witch's Cat*).
- **Jonesy**, il gatto del tenente Ripley, nel film *Alien*, che sopravvive anche ad un suo incontro diretto contro il mostro alieno, quando quest'ultimo è ancora nella fase di sviluppo.
- **G.G.**, gatto siamese protagonista del film Disney *F.B.I. - Operazione gatto*.
- Il gatto compare in almeno 2 puntate della serie originale di *Star Trek*, uno di color nero quale mimetismo per un'avvenente aliena umanoide.
- **Spot**, la gatta dell'androide *Data* nella serie televisiva *Star Trek - The Next Generation* e nel settimo film *Star Trek: Generazioni*.
- **Hello Kitty**, la celebre gattina.
- **Juliano** (?????) in Italia **Giuliano** il gatto di Andrea (personaggio della serie animata *Kiss Me Licia*).
- **Virgola**, un gatto che appare nelle suonerie del telefonino.
- **Top Cat**, il protagonista di un cartone animato prodotto da *Hanna-Barbera*.
- **Sfigatto** è il gatto della coprotagonista Pam del film *Ti presento i miei*.
- **Generale**, il gatto protagonista principale del film ad episodi *L'occhio del gatto*.
- **Autogatto**, gatto coprotagonista assieme a *Mototopo* della serie animata *Mototopo e Autogatto* (in lingua originale *Cattanooga Cats*).
- **Simon's Cat**, il gatto protagonista di svariati video (visualizzabili su *YouTube*), perennemente affamato, fa impazzire il suo padrone, *Simon*, combinandone di tutti i colori.
- **Fiocco di Neve**, il gatto della famiglia *Little*, in *Stuart Little 1-2*
- **Caligola**, il gatto del fumetto *Geppo*, il celebre diavolo buono
- **Gatta Sibilla**, la gatta della melevisione.
- La gatta **Alice**, uno dei personaggi della serie televisiva animata *Bob aggiustatutto*.
- **Jess**, il gatto del protagonista della serie televisiva animata *Il postino Pat*.
- **Figaro**, il gattino bianco e nero che compare nel film Disney *Pinocchio*.
- **Meowth** il gatto del *Team Rocket* nelle serie di *Pokémon* e nei rispettivi sedici film.
- **Principessa Ami, Mela, Balloon e Camillo** della serie animata *Cuccioli cerca amici - Nel regno di Pocketville*.
- **Church e Chairman Meow** dalle saghe di *Shadowhunters*. Il primo ha più di cento anni essendo stato salvato dal Cacciatore *Jem Carstairs* nel tardo Ottocento ed essendo vivo anche nel presente; il secondo è il gatto dello stregone *Magnus Bane*.
- **Scratch**, un gatto mutante avversario delle *Tartarughe Ninja*, la cui versione giocattolo è l'action figure più rara e ricercata di tutta la linea di giocattoli storica a loro dedicata.
- **Gambadilegno**, peggior nemico di *Topolino* (*Mickey Mouse*) nell'omonimo fumetto settimanale.
- **Gigi**, accompagnatore della ragazzina *Kiki* la strega nel film *Kiki consegna a domicilio* di *Hayao Miyazaki*.
- **gumball** Gatto protagonista del cartone *I "lo straordinario mondo Di gumball*

2.12 Galleria fotografica

- Un gatto nero
- Un gatto nero
- La dea Sekhmet
- Una serie di gatti
- Una foto di un gatto bianco della razza Neva Masquerade
- Un gatto persiano
- Un Egyptian Mau
- Un tipo di gatto di nome Devon Rex
- Un gatto domestico per metà di razza certosino
- La razza più comune “europea shorthair”

2.13 Note

- [1] Felis catus
- [2] Lowe S., Browne M., Boudjelas S., De Poorter M., *100 of the World's Worst Invasive Alien Species* IUCN/SSC Invasive Species Specialist Group (ISSG), Auckland, New Zealand, dicembre 2000 (ediz. aggiornata a novembre 2004), p. 6.
- [3] *Quanti gatti ci sono al mondo*, lettera43.com, 6 luglio 2015.
- [4] Online Etymology Dictionary – cat, etymonline.com. URL consultato il 4 dicembre 2013.
- [5] Carlo Battisti, Giovanni Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbera, 1950–57.
- [6] *L'Encyclopédie du Chat Royal Canin*, vol. 3 - Ed. Aniwa Publishing
- [7] (EN) Phoebe G. Prentiss, Hydropenia in Cat and Dog: Ability of the Cat to Meet its Water Requirements Solely from a Diet of Fish or Meat, in *American Journal of Physiology*, vol. 196, n° 3, 1959, pp. 625–632, PMID 13627237.
- [8] (EN) A. V. Wolf, Potability of Sea Water with Special Reference to the Cat, in *American Journal of Physiology*, vol. 196, n° 3, 1959, pp. 633–641, PMID 13627238.
- [9] Patrick Pageat et al., *Le Traité Rustica du chat*. Ed. Rustica - Cap. 3: «Le chat, anatomie, physiologie et développement»
- [10] *L'anatomia felina: l'occhio del gatto*, gattoamico.it. URL consultato il 7 dicembre 2009.
- [11] (FR) Cécile Callou, Julie Delfour, Andy Jennings, Catherine Marion e Géraldine Véron, *Larousse des félins*, a cura di Rémy Marion, Parigi, Larousse, settembre 2005, pp. «Une physiologie de chasseur», p. 126, ISBN 2-03-560453-2.
- [12] *L'udito del gatto*
- [13] (EN) Cats Lack a Sweet Taste Receptor -- Li et al. 136 (7): 1932S -- *Journal of Nutrition*
- [14] <http://www.ilchirone.org/ALIMENTAZIONE.htm>
- [15] *Sensi e umore*
- [16] *Le Traité Rustica du chat*, op. cit.
- [17] *Science & Vie Junior*, hors série numéro 67
- [18] (FR) Joël Dehasse, Tout sur la psychologie du chat, Odile Jacob, marzo 2005, pp. «Le monde du chat», p. 416, ISBN 2-7381-1603-5.
- [19] (FR) Peter Jackson, Adrienne Farrell Jackson, *Les félins: toutes les espèces du monde*, coll. «La bibliothèque du naturaliste», Delachaux et Niestlé, ottobre 1996, pp. «Chat domestique», p. 255, ISBN 2-603-01019-0.

- [20] (FR) Christiane Sacase, Les chats, coll. «Guide vert», Solar, febbraio 1994, pp. «Sexe et reproduction», pp. 53-64, ISBN 2-263-00073-9.
- [21] Eurochats, portail félin - tout sur le chat !
- [22] (FR) Pam Johnson-Benett, Comment penser chat, Petite bibliothèque Payot, febbraio 2006, pp. «Que faire quand votre chatte a des petits», p. 389.
- [23] (FR) Peter Jackson, Adrienne Farrell Jackson, Les félins: toutes les espèces du monde, coll. «La bibliothèque du naturaliste», Delachaux et Niestlé, ottobre 1996, pp. «Chat domestique», p. 254, ISBN 2-603-01019-0.
- [24] *Arthur's Veterinary Reproduction and Obstetrics*, ottava edizione, 2001, cap. 21
- [25] *Le Traité Rustica du chat*, op. cit. - Cap. 13: «La reproduction»
- [26] http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_911_allegato.pdf
- [27] Colonia gatti liberi
- [28] (PDF)http://www.veterinario.it/index.php?option=com_k2&view=item&task=download&id=10&Itemid=2USO DEI FEROMONI NELLA TERAPIA COMPORTAMENTALE DEL GATTO.pdf
- [29] Desmond Morris. *Il gatto: tutti i perché* - Ed. Mondadori
- [30] (FR) Michel Jouvet, Le Sommeil paradoxal, Société française de recherche et de médecine du sommeil, 1961. URL consultato il 20 novembre 2008 (archiviato dall'url originale il 22 novembre 2008).
- [31] (FR) Michel Jouvet, Données expérimentales établies sur le chat: la phase rhombencéphalique du sommeil, Société française de recherche et de médecine du sommeil, 1961. URL consultato il 20 novembre 2008 (archiviato dall'url originale il 4 settembre 2008).
- [32] (FR) Jean-Pierre Mauriès, Comportement d'élimination fécale chez le chat, Vetopsy. URL consultato il 17 giugno 2010.
- [33] (FR) Vetopsy, op. cit., *Comportement d'élimination urinaire chez le chat*
- [34] (FR) Sito del veterinario Dottor Henin
- [35] (FR) Quand votre chat prend de l'âge, e-sante.be. URL consultato il 17 giugno 2010.
- [36] I gatti sono stati addomesticati in Cina, in Corriere della Sera, 17 dicembre 2013. URL consultato il 17 dicembre 2013.
- [37] Animali da compagnia su Italia Donna
- [38] Ma cosa fa il gatto quando "impasta"? - Farmina Channel
- [39] Pinuccia Ferrari, *Gattoterapia. La guida indispensabile alle sette vite della vostra anima*. Ed. Salani
- [40] [www.iragdoll.it/pettherapy.html] Pet therapy con gatto ragdoll].
- [41] Carnivoro per scelta o per necessità? | PetPassion Blog
- [42] (EN) Susan Little, *The Cat: Clinical Medicine and Management*, Elsevier Health Sciences, 2011 - ISBN 1-4377-0661-4
- [43] (EN) James C. Coghlan, *Paleopet: The Real Reason Your Dog Or Cat Eats Grass*, Booktango, 2012 - ISBN 1-4689-1248-8
- [44] (EN) Richard Helweg, Daniel Cavallaro, *The Complete Guide to Growing and Using Sprouts*, Atlantic Publishing Company, 2011 - ISBN 1-60138-340-1
- [45] AA.VV., *Dizionario delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura, considerati o in loro stessi, secondo lo stato attuale delle nostre cognizioni, o relativamente all'utilità che ne può risultare per la medicina, l'agricoltura, il commercio, e le arti*, Editore V. Batelli, Firenze, 1840
- [46] Barbara Simonsohn, *Erba d'orzo. Una bevanda salutare ed energetica dalla tradizione orientale*, Editore Tecniche Nuove, 2003 - ISBN 88-481-6483-8
- [47] (EN) Ulrike Müller, Colleen Power, (a cura di), *Persian Cats, Complete pet owner's manual*, Barron's Educational Series, 2004 - ISBN 0-7641-2919-8
- [48] (EN) Lura Rogers, *10 Herbs for Happy, Healthy Cats*, in *Storey's Country Wisdom Bulletin A-261*, Storey Publishing, 2001 - ISBN 1-60342-376-1
- [49] Conoscere il comportamento del gatto – Parte quarta - MondoEcoBlog.com

- [50] La caccia del gatto
- [51] (EN) <http://www.felineleukemia.org>
- [52] (PDF) (EN) Carlos A. Driscoll et al., The Near Eastern Origin of Cat Domestication (PDF), in *Science*, vol. 317, 27 luglio 2007, pp. 519-523. URL consultato il 17 giugno 2010.
- [53] (FR) CNRS, Un chat apprivoisé à Chypre, plus de 7000 ans avant J.-C., Sito del CNRS, 9 aprile 2004. URL consultato il 16 giugno 2010.
- [54] C. Driscoll, J. Clutton-Brock, A. Kitchener, S. O'Brien, Les premiers chats apprivoisés, in *Pour la Science*, n° 384, ottobre 2009, pp. 64-70.
- [55] (FR) Cécile Callou, Julie Delfour, Andy Jennings, Catherine Marion e Géraldine Véron, Larousse des félins, a cura di Rémy Marion, Parigi, Larousse, settembre 2005, pp. «Chat sauvage *Felis silvestris*», p. 93, ISBN [[Special:BookSources/2-03-560453-2 e ISBN 978-2-03-560453-8 (OCLC 179897108)]2-03-560453-2 e ISBN 978-2-03-560453-8 ([[OCLC]] [http://www.worldcat.org/title/larousse-des-felins/oclc/179897108 179897108]]]^{ISBN non valido (aiuto)}.
- [56] (FR) Peter Jackson, Adrienne Farrell Jackson, Les félins: toutes les espèces du monde, coll. «La bibliothèque du naturaliste», Delachaux et Niestlé, ottobre 1996, pp. «Jaguarondi», p. 229, ISBN 2-603-01019-0.
- [57] (FR) Christiane Sacase, Les chats, coll. «Guide vert», Solar, febbraio 1994, ISBN 2-263-00073-9.
- [58] (FR) Bruce Fogle, Les chats, coll. «Le spécialiste», Gründ, agosto 2007, p. 47, ISBN 978-2-7000-1637-6.
- [59] Ada Pavan Russo, *Il Gatto: magia e mistero di un disegno divino*
- [60] Peter e Adrienne Jackson, *op. cit.*, p. 252
- [61] I gatti neri utilizzati come simbolo della Confederazione nazionale del lavoro francese
- [62] Marco di Domenico (2008), *Clandestini: animali e piante senza permesso di soggiorno*, Bollati Boringhieri, Torino. ISBN 978-88-339-1945-4
- [63] Video Rai.TV *Animali, compagni di vita*
- [64] MANEKI-NEKO Il Gatto che porta fortuna
- [65] Hy Ruchlis, *Non è vero... ma ci credo! Superstizioni popolari e verità scientifiche*, Edizioni Dedalo, 1999 - ISBN 88-220-6197-7

2.14 Bibliografia

- Birgit Adam (et. al.), 1000 gatti, Giunti-Demetra, 2009.
- Elio Zappone (a cura di), Grande Enciclopedia del Gatto, De Agostini, 1995.

2.15 Voci correlate

- Associazione nazionale felina italiana (ANFI)
- Festa del gatto
- Gattaiola (porta)
- Gatto a pelo semilungo
- Gatto polidattile
- Gatto soriano
- Intelligenza dei gatti
- Malattie infettive del gatto
- Riflesso verticale
- Febbre da graffio di gatto

2.16 Altri progetti

-  **Wikiquote** contiene citazioni sul **gatto**
-  **Wikizionario** contiene il lemma di dizionario «**gatto**»
-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file sulla specie *Felis silvestris catus*
-  **Wikispecies** contiene informazioni sulla specie *Felis silvestris catus*
-  **Wikinotizie** contiene l'articolo **Sequenziato per la prima volta il genoma di un gatto domestico**, 1^o novembre 2007

2.17 Collegamenti esterni

- *Felis silvestris catus*, in *Tesoro del Nuovo soggettario*, BNCF, marzo 2013.
- *Il Gatto*, in *Open Directory Project*, Netscape Communications. (Segnala su DMoz un collegamento pertinente all'argomento "Il Gatto")

2.18 Fonti per testo e immagini; autori; licenze

2.18.1 Testo

- Canis lupus familiaris** *Fonte:* https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_lupus_familiaris?oldid=78775180 *Contributori:* Frieda, Renato Canniatti, Twice25, Snowdog, Sbisolo, Robbot, Gianluigi, Gac, .mau., Superototo, Ary29, Hellis, Kormoran, Kalumet Sioux, Marcok, M7, Melmood, Retaggio, Wolfbark, Alfiobot, Civvi, Gacbot, Piero129, Ares, MM, Grifone87, ZeroBot, GiorgioPro, Helios, Pil56, Malemar, Ciskje, Square87, YurikBot, Crava, GiaGar, Lohe, Larky, Senza nome.txt, Paulatz, Filippof, Kal-El, Finizio, Vipera, Lalupa, Tomfox, Yoggysot, Riccardov, Moongateclimber, SunBot, Harmakhischaraza, CruccoBot, Salento81, ALoopingIcon, Al Pereira, Yadoge, Senpai, Pegasovagante, Ermentrude, Jalo, Dedda71, Homer, Eskimbot, Esculapio, Jaakko, Gpvosbot, Valepert, Jacopo, Sassospicco, Mauro742, Elwood, Alicicia1, Chlewbob, Rago, Brodo, Rojelio, Pikappa, Giancy, MarcoB, July, Giovannicar, Paulatz bot, Bulldoginglesi, Pequod76, Superchilum, SashatoBot, Siculo, Trixt, W la svizzera, Piddu, Giac83, Gand, Absinthe, Syrio, Assianir, Kalibos, Mercury~itwiki, Nemo bis, Buono Legnani, Ignisdelavega, AttoRenato, Caulfield, Antonfon, Alessio Facchin, Johnlong, Threecharlie, Silentnoise, Furriadroxiiu, Yeti, Vitalfranz, Gacio, Escarbot, Sandrocozzi, RoboServien, Riccardobot, Demostene119, Drow, Leopardo planante Leopardo, .anacondabot, Olando, Nicoli, Rossa1, Brownout, JANdbot, Vituzzu, Freegiampi, Bramfab, Cisco79, MalafayaBot, Pigr8, Frazzone, Iiiiioo, Pava, Vergilius~itwiki, CommonsDelinker, MelancholieBot, Basta638, Alexdevil, Numbo3, Flavio.brandani, Castagna, Snow Blizzard, Matafione, Freude.schoner.gotterfunken, Wolland, Plink, Ergaster, Andre86, Kufoleto, Gvnn, Ste.1900, Cotton, Alkalin, Giacomo Augusto, Henrykus, Ritchie92, Orric, TXiKiBoT, RanZag, VolkovBot, LukeWiller, Francescost, Avesan, BetaBot, Abbot, Idioma~bot, Synthebot, Crisarco, Radio89, SanniBot, BotMultichill, Formica rufa, Gerakibot, Spinoziano, SieBot, Nikbot, Daninaso, DorganBot, AndreaFox, Dario Montrone, Phantomas, OKBot, BotSottile, Pracchia-78, Azrael555, Silvio Marano, WikiBotas, PipepBot, Marco Perticarini, Pragmatico, Kingv~itwiki, Ask21, Lucifer81, Miomiya, Buggia, S.P. Amato, Adeptus Kiwi, AnjaManix, Mistermuscolomuscioso, Marittoo, DragonBot, Tanonero, Dr Zimbu, Ripebot, ElMeBot, Unior, Valerio79, Bottuzzu, Tytoalba, No2, Alexbot, Ticket 2010081310004741, ^musaz, FixBot, RobotQuistnix, Simo ubuntu, Eustace Bagge, Goemon, Dk1919 Franking, Scovolino, CarsracBot, Cartoonman, Incolabot, Kobretti, Gabriele Deulofeu, HerculeBot, Demart81, Guidomac, Peval27, Luckas~bot, Etrusco25, Eugenio.Graziano, SuperSecret, FrescoBot, MapiVanPelt, Ptbodygourou, Umberto NURS, Daniele Pugliesi, Wildstray, Fongaros, Jotterbot, Enricokr, Anitadue, Frassion-sistematiche, ArtAttack, Dome, Katun, AttoBot, Midnight bird, Johnny Nerone, Codicorumus, ArthurBot, XZeroBot, Amphsicora, Sd, Pinosauero, SassoBot, Xqbot, Almatob, Marzedu, AushulzBot, Euphydryas, Vichingo93, GhalyBot, Rubinbot, RibotBOT, Jorope31, Ain-TziLLO, Centurion.e75, K'n-yan, MauritsBot, Estuan, Mparu, RCantoroBot, Frigotoni, Billingham, Lucignolobrescia, TobeBot, The Polish, Dega180, Steed, Andrea Dossi, ArseniKol10, Seiopotessi, Alexandroo, Amemyl, AstaBOTH15, Horcrux92, LoStrangolatore, Keltorrics, Ripchip Bot, Doc.mari, Creativeweb, Lawrel, DivineAlpha, Peppo, Wiliam Polidori, Rupertsiamenna, Nubifer, Tenebroso, EmausBot, Lorem Ipsum, Trotter~itwiki, Manusha, HROestBot, GnuBotmarcoo, OppidumNissenae, Cinologo, Flavio Filoni, Axelsaurus, JackieBot, Joppio, Teo Orlando, Taueres, Giacomo Seics, Mistermaff, Mpiva, Shivanarayana, Wind of freedom, Iv.Ionut, Chuispaston-Bot, Bradipo Lento, WikitanvirBot, Mjbmrbot, ChoHyeri, Libera.eleonora, Oraxim, Pelle98, Petrik Schleck, AlphaKate, Acquariofilia, P. S. F. Freitas, MerIlwBot, Meui, Liz allizton, Dapifer, DR5996, Gengy, AvvocatoBot, Mandalorian, Atarubot, HiW-Bot, Ricordisamoa, DARIO SEVERI, JhsBot, Beard, Aplasia, Fab91s, Zack Tartufo, Ioqwertyuop, Fringio, Franconebello, Fabyrav, Giorgio27002, Pandef, Pil56~bot, Sara-Sara.38, AlessioMela, Fradeb2000, Lucarosty, Botcrux, L'abbandonoWilly, Cuchillo, Jacopomedini, Stefano59Rivara, Emanuele676, Dirisio10, AlessioBot, Bitas ali, Adalingio, Ale Sasso, ValterVBot, Fabry28, Carcheide, Kytinos, Davide King, Ifroz, Gianivalerio, Andrea0007, Euparkeria, Dimitrij Kasev, Nonti2611, Mr so tutto, Gianluca.pavan, Soter2127, Criele, Aiutante babbo natale, Nastoshka, Fantumash, Killergamebubu7, Giordanobru, R5b, Antonella Pia D'Agostino, NICOLA1999, .passaggio, Micaela pausini, Hvalsang, Orsacchiotti 91011, Marcu100, Mario2000000, Ruka94, ThePaulB, Gigi123456789101112131415, BigMoney1234, GianniFaconetti, Ingrimilde80, Kiky82, Paola Locatelli e Anonimo: 610
- Felis silvestris catus** *Fonte:* https://it.wikipedia.org/wiki/Felis_silvestris_catus?oldid=78894453 *Contributori:* Alfio, Iron Bishop, Frieda, Twice25, Rinina25, Snowdog, Svante, Andre Engels, LapoLuchini, Robbot, Giovanni capistrano, Blakwolf, Gianfranco, Archenzo, Gac, .mau., Ary29, Hellis, Madaki, Marrabbio2, Kalumet Sioux, Starlight, M7, Retaggio, Viky~itwiki, Hill, Auro, Paginazero, Lukius, Ofelia~itwiki, Oks, Carnby, Alfiobot, Civvi, Gacbot, TierrayLibertad, Pino alpino, Ares, Julianortega, MM, Blackcat, Fidech, ZeroBot, Agostino64, Lou Crazy, Ariel, Luisa, Gionnico, Malemar, Moroboshi, Biopresto, Alec, Lohe, Jadeye~itwiki, Bonaff, Soronel, Senza nome.txt, Cloj, Kal-El, Finizio, AdBo, Dread83, Zenima, Felyx, Trek00, SunBot, Massimiliano Bultrini, CruccoBot, FollowTheMedia, Al Pereira, Lucarelli, Senpai, Luca Carati, Jalo, Homer, Ghedo, Valepert, Ediedi, Tihomirb, Daviboz, Jacopo, SimoneMLK, Sassospicco, KS, Dudo1985, Blueplatinum, Basilero, Arroww, Mda~itwiki, Elwood, PaneBiancoLiscio, Alan p, Kiado, Zandraka, Yoruno, Brodo, Jollyroger, Leoman3000, Rojelio, Pifoyde, Eumolpo, Un1c0s bot~itwiki, Uela, Lusum, Bultro, Amarvudol, Ssspera, Jeepee~itwiki, Rollopack, Paulatz bot, Number 21, Superchilum, Klaudio, SashatoBot, PertBot, Torsolo, Xavier121, Defredeale, PersOnLine, Tatobot, Luiclemens, Syrio, Parra, Larry Yuma, Ansgarius, Grim80, Bonza, Venturik, LiljaBot, Carobeppe, Diegofio, Nemo bis, Ignisdelavega, AndreaDB, Lance~itwiki, Vmoscarda, AttoRenato, Xangar, Alessio Facchin, Johnlong, Thijs!bot, Osk, Furriadroxiiu, Fale, Centauriel, F l a n k e r, Littoria, Gacio, Escarbot, Shadd, Gee, Riccardobot, Jaqen, Gargath, Francesco Betti Sorbelli, Azzuffu, Deryck, Mess, Claudiabirmani, Giovannigobbin, Gattoman, Bradomin, Gildos, Sirabder87, Drow, Leopardo planante Leopardo, .anacondabot, Grattachecca&Fichetto, Brownout, JANdbot, Webwizard, Bramfab, Nase, Baroc, Haydeé, Tony666, Angelorenzi, F.D.D., Frazzone, Chiuaa, Hrundi V. Bakshi, Rael, BetBot~itwiki, Alessio Roller, Rob-ot, E rulez, Maquesta, *evy*splash, Razzairpina, Internauta, CommonsDelinker, Barbaking, Alexdevil, Gal abir~itwiki, Alberto96, Balabiot, Guybrush Threepwood, RolloBot, Snow Blizzard, Rei~bot, Matafione, StefanoSterpa, Narayan89, HypnoDisk, Cooby, Supernino, Bot-Schafter, Greco dani~itwiki, Andre86, Dark-deoxys-ex, Buffy1982, Difficult, Kufoleto, Gvnn, Cotton, Rronny, Zerodueotto, Mau db, Henrykus, Sabrinik, Ritchie92, Orric, TXiKiBoT, RanZag, Anatroppolo, VolkovBot, LukeWiller, Francescost, QuoBot, Frankie5, Ripepette, Yiyi, BetaBot, Chessqueen69, Abbot, Marcol-it, Poppo, Gliu, AntS, Veneziano, Mediano88, Idioma~bot, Andcen, Synthebot, Angelo.1961, Fontema, Crisarco, Calabash, Simona65, Hanyell29, Alexvirtualweb, Beechs, SanniBot, Lance 94, Mechanical, Loroli, Formica rufa, Piaba, Gerakibot, Spinoziano, SieBot, S141739, Nikbot, Daninaso, Ragonnee, Sorcosdueladri, Melos, MaiDireChiara, TopoEg2, Fioravante Patrone, Phantomas, OKBot, Pracchia-78, F Ceragioli, KingFanel, Azrael555, Erinaceus, SuperBot, Revengangel, Airon90, Amiens984, Dr.Conati, L'Italiano, Franco aq, Giold, Albrechtseele, Marco Rossellini, Ithunn, Tener, Berquemea, Buggia, M&A, FairyKing81, DragonBot, Tanonero, Restu20, Briskelly, Grigio60, Dr Zimbu, Prillo999, Ripebot, Cirillo15, Vito Calise, Estirabot, Andrea Be, Maurizio.Cattaneo, Gatto Rosso, Sandrobt, MrKennedy78, No2, Austro, Alexbot, Darkicebot, Marco Plassio, Ticket 2010081310004741, Turgon, Superzen, Gio 2000, Tombot, Mangiacapre, FixBot, Caricabatterie, Sanremofilo, RaminusFalcon, KrovatarGERO, Eustace Bagge, Nifriz, Discanto, CarsracBot, Catalhoyuk, Niccolo84, IagaBot, Falcopc, Un chien andalou, Incolabot, Alexanderhp, Riottoso, Csk69, Fire90, Demart81, Guidomac, Silviakuna, AleXX.w, Fiertel91, Marco 27, Luckas~bot, Etrusco25, NuclearBot, Nallimbot, FrescoBot, MapiVanPelt, Ptbodygourou, Daniele Pugliesi, Chlorophilia, Jotterbot, Captivo, Marcingietorigie, Er Cicero, Dome, AttoBot, Yonidebot, Midnight bird, Kermit65, Woodworm, ArthurBot, FeltriaUrbsPicta, FaleBot,

DaniDF1995, Crashesixty, Micione, Malachia51, Signora con l'ombrello, Doctor Dodge, Xqbot, Almbot, AushulzBot, Maverick2009, Euphydryas, Vichingo93, GhalyBot, Mahutg, RibotBOT, Anassagora, Zabrinisky, ReigneBOT, Centurion.e75, Nineko, Patafisik, K'n-yan, MauritsBot, Teoamez, Galloramenu, RCantorBot, Frigotoni, TobeBot, Fantasma, Alessandro1991, The Polish, Dega180, Laura Settimo, Dinamik-bot, Paopp, Horcrux92, Diablos86, Mirandolese, Ripchip Bot, Alph Bot, Emilianopizzuti, Ispettore Derrick, Lucus, Foglia8519, Mauro Tozzi, Tenebroso, EmausBot, Lorem Ipsum, SunOfErat, ZéroBot, HRoestBot, Balledavi88, Flavio Filoni, Aleksander Sestak, Taueres, LawrenceTerzo, Cucuriello, Mpiva, Shivanarayana, Vid395, Matphlox, Richard84, ChuispastonBot, ZimbuBot, Davideph, Bradipo Lento, WikitanvirBot, Mjbmrbot, Yackyack, Colorado wella, LewisDodgson, Petrik Schleck, Maredentro, M4rc077, Anna Di Iorio, TommyTheBiker, Massimiliano Panu, MerHwBot, Alessandrade199, Edoz835, Dapifer, Andreaapiano, AvvocatoBot, Mandalorian, Atarubot, Radd94, Tonchino, Adriano.93, Ricordisamoa, Treuggi, McEsposito, SirBastian, Aplasia, LametinoWiki, Alexandrelanglois, Samuele Madini, Chiaralevy, Zampo87, Nick.mon, Franciaio, Claudiocaap, JYBot, Grido94, Lucarosty, Aby99, Botcrux, Ptolemaios, DimitriIcantemir, Lglukgl, Agnello inferocito, Ale99ssandra, AlessioBot, Adalingio, Ant.m, Seawave, ValterVBot, IgnacioJugo2013, Felcrendo, Davide King, Luciano Bernardi, Italywiki3141, Euparkeria, Dimitrij Kasev, ArnautPejrol, MIAL1973, Student.m91, Franco Allah, Cenchrus, Criele, Gimmy dd, Andrea Bonsignori, Fullerene, Troller99999999, 151 cp, Bellatrovata, Abbicci, Archmaster The-ron, Mikela carre, Alfredandrea, G.steph.rocket, Jackbb, Cwccwccw, Ven66, Pampuco, FlyMentor, Andry juve01, Pitteo, Faby Gattara, Lorenzo Simeone, Sboccia, Camiamy e Anonimo: 727

2.18.2 Immagini

- **File:AmericanFoxhound2.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e7/AmericanFoxhound2.jpg> Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Arrows-folder-categorize.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/79/Arrows-folder-categorize.svg> Licenza: Public domain Contributori: Image:Merge-arrow.gif & Image:Blue_folder_seth_yastrov_01.svg Artista originale: Xander
- **File:Boxer_vor_seiner_Hütte.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Boxer_vor_seiner_H%C3%BCtte.jpg Licenza: Public domain Contributori: <http://www.bassenge.com> Artista originale: Anonimo (Germania)
- **File:Bronze Bastet, Late period.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c8/Bronze_Bastet%2C_Late_period.jpg Licenza: Copyrighted free use Contributori: http://www.egyptarchiv.co.uk/html/ashmolean/ashmolean_36.html Artista originale: Jon Bodsworth
- **File:Buldog angielski_000pl.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cc/Buldog_angielski_000pl.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Pleple2000
- **File:Calico_cat_in_La_Coruna_of_Spain-01.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/26/Calico_cat_in_La_Coruna_of_Spain-01.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori:
- Felis silvestris catus.010_-La_Coruña.JPG Artista originale: Felis silvestris catus.010_-La_Coruña.JPG: Drow male
- **File:Cane sullo Stelvio.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/00/Cane_sullo_Stelvio.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Salento81 & Barros.h
- **File:Canis lupus laying in grass.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/69/Canis_lupus_laying_in_grass.jpg Licenza: Public domain Contributori: This image originates from the National Digital Library of the United States Fish and Wildlife Service Artista originale: John and Karen Hollingsworth
- **File:Cat claw closeup.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/03/Cat_claw_closeup.jpg Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: User:Howcheng
- **File:Cat in front of open fire purring.ogg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/34/Cat_in_front_of_open_fire_purring.ogg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Parrot of Doom
- **File:Cat mosaic.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Cat_mosaic.JPG Licenza: CC BY-SA 2.0 it Contributori: Opera propria Artista originale: Massimo Finizio
- **File:Cat paw_(cloudzilla).jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1d/Cat_paw_%28cloudzilla%29.jpg Licenza: CC BY 2.0 Contributori: <http://www.flickr.com/photos/cloudzilla/391395459/> Artista originale: cloudzilla
- **File:Cat silhouette.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/60/Cat_silhouette.svg Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Cat tongue macro.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/da/Cat_tongue_macro.jpg Licenza: CC BY 2.0 Contributori: Flickr Artista originale: Jennifer Leigh
- **File:Cats having sex in Israel.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e7/Cats_having_sex_in_Israel.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: David Shankbone Artista originale: David Shankbone
- **File:Chatte-arbre5.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f7/Chatte-arbre5.jpg> Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Rundvald
- **File:Collage of Nine Dogs.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d9/Collage_of_Nine_Dogs.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori:
- YellowLabradorLooking_new.jpg Artista originale: YellowLabradorLooking_new.jpg: *derivative work: Djmirko (talk)
- **File:Collage of Six Cats-02.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/64/Collage_of_Six_Cats-02.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Top left File:Tesla the cat 2.jpg by User:Ragesoss (Sage Ross) as CC-BY-SA Artista originale: Derivative work: [User:Howcheng](//commons.wikimedia.org/wiki/User:Howcheng) [howcheng](#) { chat }
- **File:Commons-logo.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4a/Commons-logo.svg> Licenza: Public domain Contributori: This version created by Pumbaa, using a proper partial circle and SVG geometry features. (Former versions used to be slightly warped.) Artista originale: SVG version was created by User:Grunt and cleaned up by 3247, based on the earlier PNG version, created by Reidab.

- **File:DNA.png** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/47/DNA.png> Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Dachs.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/66/Dachs.jpg> Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Detalhe_nariz_Osk.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Detalhe_nariz_Osk.jpg Licenza: CC BY 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: P.Fernandes (Trebaruna)
- **File:Dog.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/89/Dog.svg> Licenza: Public domain Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Dog_nose.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/84/Dog_nose.jpg Licenza: CC BY 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Elucidate
- **File:Emblem-important.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4c/Emblem-important.svg> Licenza: Public domain Contributori: The Tango! Desktop Project Artista originale: The people from the Tango! project
- **File:European_Cat.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/European_Cat.jpg Licenza: CC BY-SA 4.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Nick.mon
- **File:Exquisite-kfind.png** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/Exquisite-kfind.png> Licenza: GPL Contributori: www.kde-look.org Artista originale: Guppetto
- **File:Felis_catus-cat_on_snow.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b6/Felis_catus-cat_on_snow.jpg Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Von.grzanka
- **File:Fritz_dei_Lotito_cucciolo.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/3/36/Fritz_dei_Lotito_cucciolo.jpg Licenza: Cc-by-sa-3.0 Contributori: Opera creata e caricata dall'autore (own work by uploader) Artista originale: Oraxim
- **File:Gatto_Bianco.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d8/Gatto_Bianco.jpg Licenza: CC0 Contributori: Opera propria Artista originale: Mirandolese
- **File:Gatto_certosino_(Salsiccia).jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/46/Gatto_certosino_%28Salsiccia%29.jpg Licenza: GFDL Contributori: autoprodotta Artista originale: m/m
- **File:Gatto_europeo_che_sbadiglia_-_cat_yawn.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/16/Gatto_europeo_che_sbadiglia_-_cat_yawn.JPG Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: G.steph.rocket
- **File:Gatto_rosso_europeo.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/e/ee/Gatto_rosso_europeo.jpg Licenza: Copyrighted-FreeUse Contributori: opera propria Artista originale: me stesso
- **File:Girl_and_cat.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ab/Girl_and_cat.jpg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Joaquim Alves Gaspar
- **File:Meet_Truffle!.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/71/Meet_Truffle%21.jpg Licenza: CC BY-SA 2.0 Contributori: Flickr Artista originale: _e.t
- **File:Nota_disambigua.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bc/Nota_disambigua.svg Licenza: Public domain Contributori: Trasferito da it.wikipedia su Commons. Artista originale: Krdan Ielalir di Wikipedia in italiano
- **File:P_Elephant.png** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c8/P_Elephant.png Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Persiano-magnificat.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bb/Persiano-magnificat.jpg> Licenza: CC BY-SA 3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Foglia8519
- **File:Pupilla_del_gatto.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c9/Pupilla_del_gatto.jpg Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Maredentro
- **File:Question_book-4.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/64/Question_book-4.svg Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: Created from scratch in Adobe Illustrator. Originally based on Image:Question book.png created by User:Equazcion. Artista originale: Tkgd2007
- **File:Quill-Nuvola.svg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Quill-Nuvola.svg> Licenza: Public domain Contributori: ftp.gnome.org Artista originale: David Vignoni, Variant: User:HK kng
- **File:Razboinichya_canid.tif** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b9/Razboinichya_canid.tif Licenza: CC BY 2.5 Contributori: <http://www.ploscollections.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0022821;jsessionid=3472D3B8A2011477CF72A9EC4C96> Artista originale: Nikolai D. Ovodov1, Susan J. Crockford2, Yaroslav V. Kuzmin3*, Thomas F. G. Higham4, Gregory W. L. Hodgins5, Johannes van der Plicht6,7
- **File:Reflektion_des_Auges.JPG** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0d/Reflexion_der_Augen_einer_Katze.JPG Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Sepple
- **File:Scheme_cat_anatomy-it.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/8/8b/Scheme_cat_anatomy-it.svg Licenza: Cc-by-sa-3.0 Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:Shabbat.jpg** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/95/Shabbat.jpg> Licenza: Public domain Contributori: Opera propria Artista originale: Artourp
- **File:Sleeping-cat.gif** Fonte: <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/72/Sleeping-cat.gif> Licenza: CC-BY-SA-3.0 Contributori: Opera propria Artista originale: Stefan-Xp
- **File:Status_iucn3.1_LC_it.svg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/32/Status_iucn3.1_LC_it.svg Licenza: CC BY 2.5 Contributori: ? Artista originale: ?
- **File:The_cat_without_a_name.jpg** Fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d3/The_cat_without_a_name.jpg Licenza: Public domain Contributori: Nessuna fonte leggibile automaticamente. Presunta opera propria (secondo quanto affermano i diritti d'autore). Artista originale: Nessun autore leggibile automaticamente. Bodq~commonswiki presunto (secondo quanto affermano i diritti d'autore).

- **File:WikiSpecies_notext.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2e/WikiSpecies_notext.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Wikinews-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Wikinews-logo.svg> *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* This is a cropped version of [Image:Wikinews-logo-en.png](#). *Artista originale:* Vectorized by Simon 01:05, 2 August 2006 (UTC) Updated by Time3000 17 April 2007 to use official Wikinews colours and appear correctly on dark backgrounds. Originally uploaded by Simon.
- **File:Wikiquote-logo.svg** *Fonte:* <https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fa/Wikiquote-logo.svg> *Licenza:* Public domain *Contributori:* ? *Artista originale:* ?
- **File:Wiktionary_small.svg** *Fonte:* https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Wiktionary_small.svg *Licenza:* CC BY-SA 3.0 *Contributori:* ? *Artista originale:* ?

2.18.3 Licenza dell'opera

- Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0